SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

TORINO
Anno 73 Num. 215
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-846

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

(Spedizione in abbonamento postale)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 5 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-539 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 48 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Rombo di cannonate sul fronte occidentale

L'aeroporto di Saarbrücken già evacuato dai tedeschi bombardato dall'artiglieria francese

Scontri di pattuglie fra la "Sigfrido" e la "Maginot" - Continua l'avanzata tedesca in Polonia

BERLINO, lunedì sera.

Il «D. N. B.» trasmette il seguente bollettino:

«Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«La grande battaglia in Polonia si avvicina al punto culminante: l'annientamento dell'esercito polacco ad ovest della Vistola. Mentre nella Polonia meridionale l'avversario è stato respinto di là dal fiume, malgrado la sua tenace resistenza, e le truppe tedesche si sono aperto con la forza un passaggio sul fiume nel settore Sanok-Javernik Polski, come pure in quello di Radymno e Jaroslaw, le truppe polacche accerchiate nei vari settori hanno cominciato a deporre le armi. I tentativi di infrangere il cerchio delle truppe tedesche sono stati sventati.

«Dopo una lotta accanita attorno alle fortificazioni polacche sul Narew, le truppe tedesche sono riuscite a stabilire delle teste di ponte sulla riva meridionale del fiume.

«Le artiglierie polacche di tutti i calibri hanno aperto il fuoco dai quartieri orientali di Varsavia contro le truppe tedesche che si trovano nei quartieri occidentali.

«L'accerchiamento di Gdynia continua. Neustadt e Putzig sono cadute nelle mani dei tedeschi.

«Le forze navali hanno assistito l'esercito nell'efficace bombardamento delle batterie polacche del porto di Gdynia.

«L'aviazione ha bombardato a più riprese la strada e la ferrovie ad est e a nord di Varsavia e nei settori di Lemberg e Lublino. Dei trasporti di truppe sono stati annientati. La stazione dell'Ovest di Lemberg è stata distrutta.

«All'Ovest, l'artiglieria francese ha tirato sull'aerodromo evacuato di Saarbrück. Tre aeroplani francesi sono stati abbattuti in territorio tedesco».

Il comunicato francese

PARIGI, lunedì sera.

E' stato diramato il Bollettino di guerra delle Armate francesi, n. 15. Esso dice:

«In complesso notte calma. Un'avanzata locale ha potuto essere realizzata dalle nostre truppe». (Stefani)

Lublino abbandonata dal Governo polacco

BERLINO, lunedì sera.

Un comunicato da Riga afferma che il Governo polacco, che aveva stabilito la sua sede a Lublino, ha dovuto lasciare questa città perchè dichiarata zona di guerra e trasferirsi a [illegible].

Le ispezioni di Hitler alle truppe operanti

A 200 km. dal vecchio confine

BERLINO, lunedì sera.

Il Führer continua a ispezionare il fronte orientale. Egli viaggia in aeroplano avendo così la possibilità di poter visitare i settori più lontani del campo di operazioni.

Ora si trova nei dintorni di Radom a 200 chilometri dalla ex-frontiera germano-polacca.

Il dominio dell'aria

L'Inghilterra riconosce la superiorità aerea tedesca sul fronte orientale

IRRITAZIONE PER LE ACCUSE DI GOERING

Londra, lunedì sera.

La stampa [illegible] di stamane, commentando le parole di Goering, continua la sua polemica e respinge con pervicacia quella che definisce una «tregua» disonorevole, destinata ad addormentare l'opinione mondiale e a permettere al Reich di svincolarsi dalla stretta.

«La pace è inaccettabile oggi — scrive il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian* — perchè essa non sarebbe che una tregua, tale da permettere ai tedeschi di sferrare contro gli alleati un colpo più efficace nella prossima primavera. Una tale pace farebbe cessare la pressione del blocco, permetterebbe alla Germania di ricostituire le sue scorte di viveri e di materie prime, e di ricuperare le navi catturate».

Il *Daily Express*, a sua volta, pubblica: «La nostra risposta significa che non abbiamo fiducia in Goering, che siamo decisi a finirla e che andremo avanti fino alla fine, anche se l'impresa sarà lunga e la pace costerà cara».

Il *Daily Mail* definisce in tre punti i fini della politica di guerra inglese:

1) Riparare ai mali subiti dalla Polonia.

2) Rifiutare ogni trattativa con la Germania fino a quando l'ultimo soldato tedesco non avrà lasciato il suolo polacco.

3) Fare in modo che attacchi come quelli contro la Cecoslovacchia e la Polonia non possano riprodursi ad ogni momento contro altri Stati europei indipendenti.

Il *News Chronicle* pubblica alcune considerazioni sulla probabile durata della guerra attuale, e osserva fra l'altro: «Una delle ragioni per le quali la Grande Guerra durò più del necessario fu la lentezza dell'Inghilterra nel compiere fin dal principio lo sforzo massimo. Ciò non si ripeterà».

Il *Daily Telegraph* intitola l'articolo editoriale: «Guerra fino alla vittoria» e scrive fra l'altro: «Goering dichiara al popolo tedesco che la campagna hitleriana in Polonia non durerà più di quattro settimane. A questa dichiarazione il Gabinetto britannico ha risposto fulmineamente che i propri piani sono elaborati per una guerra di tre o più anni».

Un collaboratore militare del *Times*, esaminando a sua volta la situazione dell'esercito polacco, mette in particolare evidenza la parte sostenuta dall'aviazione tedesca in collegamento con le forze operanti sul terreno. Egli fa notare che, non solo le basi delle linee di comunicazione polacche sono martellate continuamente, ma che l'attaccante si trova in condizioni di relativa sicurezza. D'altra parte l'esercito tedesco, disponendo di un'aviazione migliore, può muovere le sue truppe per attaccare i polacchi di fianco e qualche volta anche alle spalle, senza correre seri pericoli. Al contrario le truppe polacche destinate a contrattaccare possono essere sbaragliate prima ancora di entrare in azione.

RIVALITÀ

Se la memoria non c'inganna, già venticinque anni fa, all'altra guerra, fra le prime vittime s'eran contate le bestie feroci dei giardini zoologici europei. Anche questa volta i guardiani dello Zoo di Londra si sono avvicinati guardinghi alle fiere, e offrendo loro con una mano l'ultimo pezzo di carne e l'ultima coppa di latte, a colpi di pistola nelle orecchie le hanno freddate. Le belle tigri, i sontuosi leoni, le svelte pantere ed i flessuosi giaguari hanno avuto così la lor dolce morte: un'eutanasia che, se fosse stata cosciente, avrebbe potuto esser degna d'un discepolo socratico; ma come Ermògene ed Antistene e gli altri del «Fedone», questi umani carnefici dovettero versar lagrime sugli eleganti cadaveri ancor caldi. Feroci queste belve? Tante volte le avevano curate, sfamate, persino accarezzate; ne conoscevan le opache abitudini ed i rudimentali vizi; le sapevan capaci persino di oscure generosità. Ma la rigida economia d'ogni cibo esigeva il sacrificio; ed i guardiani hanno compiuto il loro penoso dovere.

Un moralista trarrebbe dall'episodio curiose deduzioni. E la prima, forse, potrebbe esser questa: che gli uomini possono offrirsi il lusso di tenere in catene la restante fauna soltanto quando sono in pace, soltanto quando sono sicuri di se medesimi. Allora, trionfando gl'immortali principii d'uguaglianza e di libertà, gl'ideali umanitari, la reciproca benevolenza e tolleranza, la filantropia in genere, vanno nei deserti e nelle giungle, nelle montagne e nelle foreste, nei regni che insomma non son loro a cacciare e ad uccidere. Nè si accontentano soltanto di uccidere, vogliono il trionfo sul nemico vinto, l'antica cattività dei barbari. Quando un feudatario medioevale vinceva l'avversario lo chiudeva in una gabbia e l'appendeva alla sua torre, per il giubilo dei suoi vassalli. Noi — civilissima gente — ci accontentiamo di chiudere in gabbia, in ottimi ostelli, leopardi ed orsi, per la gioia dei nostri bimbi; e se quelli languiscono e ammalano li curiamo amorevolmente; e pubblichiamo la fotografia del veterinario intrepido che strappa al leone il canino cariato. Poi, d'un tratto, i valori si invertono; il leone dello Zoo torna ad essere un pericoloso rivale dell'uomo: ma soltanto perchè mangia.

mar. ber.

L'America si preoccupa della perdita dei mercati

Gli attuali belligeranti importavano dagli Stati Uniti merci per 30 miliardi all'anno

Washington, lunedì matt.

Secondo quanto si viene a sapere negli ambienti bene informati, il Segretario del Dipartimento di Stato, Hull, non ha nascosto le sue preoccupazioni per l'avvenire immediato del commercio americano, poichè i paesi belligeranti, compresi i Domini britannici, assorbono il 50 % delle esportazioni degli Stati Uniti.

Le esportazioni verso la Germania e la Polonia sono già ridotte al minimo. Si prevede è vero un aumento delle esportazioni in Inghilterra e in Francia, ma si pensa che i belligeranti assorbiranno soprattutto materie prime necessarie per la guerra ed elimineranno le importazioni abituali di altri prodotti. Si teme, di conseguenza, che molte industrie americane debbano soffrire del nuovo stato di cose.

Le esportazioni americane verso i paesi attualmente in guerra ammontarono nel 1938 ad un miliardo e mezzo di dollari, pari a quasi trenta miliardi di lire italiane.

L'aeroporto di Kattowiz bombardato

Un piccolo cratere scavato dall'esplosione di una bomba lanciata dagli aerei tedeschi durante l'incursione sull'aeroporto di Kattowiz prima della conquista della città.

Le Armate germaniche del fronte orientale puntano verso sud

Il vasto piano per tagliare la ritirata al nemico - Esodo di ebrei verso la Romania

(DAL NOSTRO INVIATO)

Frontiera della Galizia, lunedì sera.

Le forze tedesche, che, dopo la fulminea occupazione delle regioni del corridoio dell'Alta Slesia e del Bacino di Cracovia e dopo lo sfondamento operato nella seconda linea di resistenza polacca a Bromberg, a Graudenz, a Mlava, a Kielce e a Lodz, sembravano convergere tutte su Varsavia, sono ora in procinto di dirigersi al sud, verso le regioni della Galizia Orientale.

L'obiettivo immediato sembra essere quello di tagliare la strada ai membri del Governo polacco, i quali, dopo avere trasportato la sede da Varsavia a Lublino, si sono trasferiti in queste ultime 24 ore chi dice a Leopoli, chi a Kremenice, evidentemente per riservarsi la possibilità di sfuggire, nel caso di una accentuata pressione tedesca, anche da questa regione per penetrare oltre i confini romeni.

Da informazioni che si sono potute raccogliere, sia attraverso le popolazioni rimaste in questa zona sia attraverso i prigionieri, risulta, infatti, che non solo i membri del Governo polacco, ma anche gli elementi delle Ambasciate di Francia e d'Inghilterra, nonchè i rappresentanti consolari di questi due Paesi, già hanno passato in queste ultime 24 ore la frontiera polacco-romena.

Si precisa che già prima, cioè fra il 6 e il 8 settembre, tre treni speciali sono passati attraverso il confine in direzione di Costanza, trasportando numerosi elementi della colonia francese in Polonia.

D'altra parte è ormai accertato che tutta la regione della Galizia orientale, abitata, come è noto, da una popolazione prevalentemente ucraina, contro la quale il Governo polacco ha sempre esercitato le più feroci repressioni, è ormai in piena rivolta.

Nella fuga che si sta delineando dalla Galizia orientale verso la Romania prevale naturalmente l'elemento ebraico, che è in questa regione particolarmente numeroso. Gli ebrei si dirigono verso Czernowitz, in Bucovina, che è sempre stata considerata come il quartiere generale dell'elemento giudaico dell'Europa orientale. E' peraltro dubbio che le autorità rumene abbiano senz'altro ad accogliere sul loro territorio questo elemento indesiderabile.

Guido Tonella

Risposta a Londra

Anche il Reich è preparato a una guerra lunga

L'Inghilterra conferma i suoi reconditi fini contro la risorta Germania

Berlino, lunedì sera.

L'annuncio che il Gabinetto britannico fonderà la sua politica futura sul presupposto che la guerra debba durare almeno tre anni, viene giudicato negli ambienti tedeschi come una rivelazione delle vere intenzioni dell'Inghilterra.

Si dichiara però che la Germania sapeva da tempo, e prima ancora dell'inizio delle ostilità, che la Gran Bretagna era decisa a schiacciare il risorto Reich tedesco.

A questo annuncio ha già risposto il Maresciallo Goering, il quale ha dichiarato che la Germania è preparata materialmente e moralmente a sostenere la guerra fino alla vittoria, anche se il conflitto dovesse durare tre anni o più.

A Parigi si scrive che la guerra si protrarrà

per risparmiare perdite umane

Parigi, lunedì sera.

Commentando la situazione militare sul fronte occidentale, il *Petit Journal* pubblica stamane:

«Non ci sono da attendere grandi avvenimenti, prima di alcuni giorni. Il Comando Supremo non intende impiegare le nostre forze in combattimenti mal preparati. Bisogna guadagnare la guerra risparmiando il maggior numero di vite umane».

Il *Matin*, a sua volta, nota che «tutti gli attacchi sono condotti con lentezza e prudenza, due caratteri della scienza strategica. Il generale Gamelin è preoccupato di risparmiare sangue francese. Ogni offensiva è accuratamente preparata. Si può essere certi che egli non impegnerà le nostre Divisioni in combattimenti mal preparati».

L'*Epoque* afferma che «la guerra sarà lunga, perchè, se vogliamo risparmiare delle vite, dobbiamo accettare che essa sia lunga».

«Protetti dalla nostra copertura fortemente assicurata, la mobilitazione generale è stata realizzata in modo magnifico». Occupandosi del discorso di Goering, il *Petit Parisien* continua nell'aspra polemica e pubblica che il Maresciallo s'illude. «Hitler — nota il giornale — non ha che una via per uscire dal vicolo cieco in cui si è quasi chiuso e tale via se la taglia da se medesimo: quella di far fare marcia indietro alle truppe tedesche che sono in Polonia. Fuori di ciò, egli non ha alcuna possibilità di risparmiarsi il rischio totale che Chamberlain definì quando mostrò ai popoli britannico e francese il fine da raggiungere: la vittoria sull'hitlerismo, solo mezzo per ridare la pace all'Europa».

Nel *Petit Journal* De La Roque rincara la dose e scrive: «Nessun colloquio può essere cominciato con Hitler. Noi dobbiamo accentuare la nostra azione militare. Ogni idea di «pace bianca» deve essere respinta come disonorevole. Una possibilità di abbreviare la guerra è quella di condurla con energia. Le Nazioni che tradiscono l'onore si condannano da se stesse».

La Lettonia preoccupata per la sua politica commerciale

Movimento regolare con la Germania e la Russia

Riga, lunedì sera.

Il Ministero delle Finanze della Lettonia ha esaminato tutte le possibilità per mantenere la situazione commerciale esterna regolare malgrado la guerra.

Secondo la stampa lettone, il commercio con la Germania verrà mantenuto senza difficoltà alcuna, sia per mare che per ferrovia. Le importazioni dall'Inghilterra sono invece assai difficili. La Lettonia pensa di incanalare le importazioni inglesi attraverso i Paesi scandinavi.

Inoltre, le aringhe sino ad ora importate dall'Inghilterra potranno facilmente essere sostituite dalle aringhe norvegesi. Le importazioni dagli Stati Uniti incontrano delle difficoltà ancora maggiori. Infine, l'accordo con l'Unione Sovietica funziona alla perfezione.

L'esiguo aiuto delle forze canadesi all'Inghilterra

L'Esercito conta 4000 soldati e l'Aviazione conta 1100 uomini

Washington, lunedì matt.

Nei circoli di Washington la decisione del Canadà è oggetto di commenti che concordano nella convinzione che l'aiuto strettamente militare del Dominio, almeno in un primo tempo, potrà essere molto limitato.

Del resto a Ottawa si è già fatto rilevare che il contributo del Canadà alla guerra contro la Germania consisterebbe principalmente nelle forniture di materiale bellico e nella difesa degli interessi britannici nel Nord America.

Le forze armate canadesi si riducono in mare a due divisioni di cinque unità ciascuna (divisione del Pacifico e divisione dell'Atlantico) e a pochissime altre navi sussidiarie. Prima della mobilitazione l'esercito canadese contava 35 mila uomini di cui 4 mila soltanto in servizio attivo. Mentre l'aviazione disponeva di un personale che, comprese tutte le specialità, non superava il totale di 1100 uomini.

Equipaggio di un aereo tedesco atterrato nelle linee polacche

salvato da un altro aeroplano

Berlino, lunedì sera.

Durante un'incursione sopra il territorio nemico un aeroplano di una squadriglia tedesca da bombardamento è stato costretto ad effettuare un atterraggio forzato dietro le linee polacche a Dyskow presso Fluseck.

Al fine di salvare i camerati in pericolo, un altro aeroplano della squadriglia atterrava presso l'apparecchio avariato fra i polacchi, che sono stati tenuti in iscacco dalle bombe lanciate dal resto della squadriglia.

L'equipaggio dell'apparecchio avariato ha incendiato il proprio aeroplano. Il bombardiere venuto in suo soccorso è riuscito a prendere a bordo i camerati, a decollare ed a riguadagnare la sua base.

Puri sangue in guerra

I giornali parigini danno notizia di che cosa fanno ora i cavalli da corsa fino a pochi giorni fa divoranti in galoppi sfrenati le piste mondane di Longchamps e di Auteuil: i più famosi sono stati rinchiusi negli allevamenti e incaricati unicamente di dedicarsi al perpetuamento del loro sangue purissimo; tutti gli altri, invece, sono stati requisiti per accogliere in sella ufficiali e soldati dell'esercito che si ammassano alle spalle della «Maginot».

Per i primi non si può dire che la situazione sia peggiorata: non più le fatiche degli allenamenti, non più gli sforzi intensi delle gare, non più la buffa visione di tanti animali a due gambe che gridano scompostamente cose incomprensibili attorno al muso [illegible] dopo la vittoria; ma la pigra vita fra i prati e i dolci idilli con cavalle nobili come loro. Per i secondi, invece, il repentino mutamento deve essere tremendo e insopportabile: stallieri che trattano bruscamente e strigliano fino a far bruciare la pelle, vitto grossolano, stalle puzzolenti, lunghe marcie a passo d'uomo, magari soldati grassi e pesanti in groppa, colpi di sperone nei fianchi e, infine, la tronfia degli altri cavalli, abituati a questa dura vita, [illegible] il «signorino» passato dalle carezze di mammà ai cicchetti del caporale.

E' un po' la vicenda di tanti giovanotti «distintissimi» quando la guerra li fa diventar soldati in plotone. Con una differenza, però: che i giovanotti «distintissimi» sono uomini e, quindi, possono sopportare con orgoglio la nuova dura vita, perchè imposta dal più alto dei doveri. I cavalli, invece, per puri sangue che siano, son sempre bestie e le idealità e le grandi mète non hanno attrazione alcuna per il loro cuore, ch'è soltanto un grosso muscolo, e per il loro cervello, ch'è assai scarso nella testa ossuta. Restano, quindi, solo i disagi, i dolori e le umiliazioni.

I cavalli, per contro, hanno delle possibilità che mancano in simili occasioni agli uomini: la vendetta ed il capriccio. Per rivalersi in qualche modo della loro disgrazia e per cavarsi una piccola soddisfazione, possono sempre sbalzar di sella il militare che li monta. Dopo saran botte, ma il malvagio piacere se lo saranno gustato.

Non han bisogno di andar troppo per il sottile i cavalli da corsa. Possono prendersela con chiunque, senza pensare che, per vendicarsi secondo una certa giustizia, dovrebbero essere più alti papaveri a cader di sella. Ma quelli a cavallo vicino alla «Maginot» non ci debbono andare.

*

ALLA RIBALTA

Un Sovrano

Ancora una volta, nel quadro mutevole della vicenda europea, il Belgio è di scena. E il suo Re ha da difendere, con i diritti di una sovranità riconosciuta e garantita da una serie numerosa di carte diplomatiche, i doveri e gli obblighi di una vigilante neutralità. L'episodio ultimo è di ieri: una squadriglia aerea britannica, di ritorno da un tentativo di incursione in territorio germanico, sorvola la regione belga; uno degli apparecchi, all'invito di atterraggio, risponde a colpi di mitragliatrice, abbatte un «caccia» belga e ne ferisce il pilota e l'osservatore. Di qui proteste a Londra, richieste di scuse a Bruxelles, indignazione di popolo in Belgio, sorpresa e inquietudine a Berlino.

Leopoldo III, giovane animoso, non ignora le situazioni ardue e le vicende complicate. Appena tredicenne ha assistito — stretto il cuore dall'angoscia dell'ora tragica — al fatale ripiegamento dell'esercito belga, sotto la pressione formidabile dell'esercito di Guglielmo. Nel dopoguerra ha seguito la laboriosa — e non sempre fortunata — opera del padre per evitare che Versaglia sacrificasse ogni legittima aspirazione del suo popolo. Più tardi ha accompagnato, con occhio ansioso, le trattative della Corona con gli esponenti, demagoghi non meno che abulici, di partiti avversi, per affrontare e risolvere la crisi della moneta. Poi il dramma nel 1934: la morte del padre. Come Sovrano dovè subito fronteggiare un nuovo pericolo determinato dalle politiche ora deflazioniste e ora inflazioniste. Un altro dramma, nel 1935: la morte della consorte Astrid. E' la volta degli «scandali» a catena. La lotta dei partiti assume aspetti e proporzioni inconsueti. Leopoldo III riesce, con sforzi inauditi, a promuovere e realizzare una tregua. E si adopera intanto — seguendo le aspirazioni dei fiamminghi — a svincolare il Belgio da ogni troppo stretto legame con la Francia, e a favorire una politica di indipendenza e di autonomia.

Scoppia, ora, la nuova guerra. Due, tre eserciti sono ammassati presso le frontiere. Il Belgio, garantito o, comunque, rafforzato al nord da una linea «tipo Maginot», si trova sguernito, o quasi, al sud, sulla frontiera con la Francia. E la bufera, intanto, si addensa. L'esercito, mobilitato, e il Sovrano ascoltano in ansia il fragore delle macchine di guerra sulle rive della Mosella e nelle foreste delle Argonne, e il rombo delle cannonate si ripercuote — e non si placa — sotto la cupola di Namur, contro le pallide vetrate delle chiese romaniche di Liegi, sotto le navate gotiche e tra le trine dei templi di Lovanio...

Nell'urto dei colossi che urgono alle sue frontiere il Belgio potrà vivere il miracolo della neutralità? E Leopoldo III potrà non pronunciare la parola tremenda che commuove i popoli e sconvolge la storia?

Australia e Nuova Zelanda preparano la formazione di Corpi di spedizione

Melbourne, lunedì sera.

Sir George Pearce, ex-sostituto del Primo Ministro, e il colonnello White, ex-Ministro del Commercio, hanno iniziato una campagna a favore dell'inizio immediato dei lavori preparatori per l'organizzazione di volontari destinati al servizio d'oltremare. Anche il giornale *Herald* deplora che il Governo tardi tanto ad organizzare un corpo di spedizione.

Si ha poi da Wellington che domani saranno aperti in tutta la Nuova Zelanda gli arruolamenti delle forze militari per il servizio interno e d'oltremare. Si crede che il numero necessario di uomini sarà ottenuto rapidamente.

WESTERPLATTE

Il comandante della piazzaforte polacca che si è arresa alle forze tedesche dopo una strenua sanguinosa difesa.

RADIO

ITALIA

Lunedì 11 Settembre

PRIMO PROGRAMMA (B. I - BA I - BO - BZ - N. II - M. III - T. III - Tripi) — Ore 19.30: Dischi di musica varia — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20.20: Commenti ai fatti del giorno — 20.30: [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

[illegible] vore, che è in prima trasmissione, il Paolieri libra il suo volo poetico intessendo in quattro quadri animati di mistica luce, la avvincente storia di S. Caterina. Si affacciano i più salienti episodi: della rissa che minaccia di accendersi davanti la chiesa senese di S. Domenico fra Lapo e Nicolò, e che Caterina sventa prodigiosamente, ispirata dallo Spirito Santo; alla passione di Nicola, alla sua redenzione, alla lotta implacabile scatenata contro Caterina all'invito del Pontefice ad Avignone; al martirio, alla sublimazione — e sopra ognuno d'essi è un alone di poesia che li allaccia e li fonde in una pura esaltazione di fede. Interpreti principali: Daniela Palmer, protagonista, T. Bianchi, S. Bissi, De Monticelli, A. C. Almirante, Marcucci. Regia di A. Salvini — 22.20: Concerto del violinista Leo Petroni — 23: Giornale radio. Indi musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (F I - N I - R III - BA II - M II - T II - GE II) — Ore 19: Quintetto Campestre col concorso di A. Massa. — 19.30: Dischi di musica sinfonica — 20 - 20.20 (vedi progr. prec.) — 20.30: Canzoni e ritmi; Orchestrina Seracini — 21.30: Concerto della Banda della R. Aeronautica, diretta dal M.o Miniello — 23: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Martedì 12 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (R I - N I - BA I - BO - BZ - M I - T I - GE I - TS - F I - PA - C - AN - PD - R II - Trip.) — Ore 7,30 e 7,45: Due Corsi di Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. radio — 11,55: Orchestrina Enesco — 12,30: Musiche campagnole.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (R I - N I - BA I - BO - BZ - M I - T I - GE I - TS - F I - PA - C - AN - PD - Trip.) — Ore 13: Segn. orario - Giornale radio — 13,15: «Cinquemila lire per un sorriso» di Marchesi — 13,40: Dischi di musica varia — 14: Giornale radio, indi Borsa.

(R. III - N II - BA II - M II - T II - GE II - F II) — Ore 13: Orchestrina diretta dal M.o Fragna — 13,45: Programma di musica da camera (dischi). — 14: Orchestra d'archi diretta dal M.o Petralia — 14,30: Giornale radio. — 14,40-15: (R. III) Musica da ballo.

ESTERO

Lunedì 11 Settembre

CONCERTI: 19.30: Oslo (khz 260; m. 1153; kw 60) Concerto di musica italiana per pianoforte: musiche di Durante, Scarlatti, Zanelli, Respighi, Casella - 20.30: Monteceneri (khz 1167, m. 257,1; kw. 15) Programma di musica italiana di Marinuzzi, Sgambati, Respighi, P. Mangiagalli, Vittadini. — VARIETÀ: 22: Monteceneri - 22.15: Tolosa; Oslo; Stoccolma. — MUSICA DA BALLO: 22.15: Lubiana - 23: Budapest; Katenburg.

VORREMMO ASCOLTARE: — «Il Gioco» del M.o Tebaldini. (Molti consiglianti).

DISCOCRONACHE: — «Valkiria» di Wagner sarà in onda (Stazione II ripr. dell'EIAR) giovedì 21 corr. per il I progr. — Un concerto sinfonico diretto dal M.o Bouvenuti (solista il violoncellista Amfitheatrof) sarà trasmesso domenica 17 sett. sul I progr. — «Papà esaltato» la nota commedia di Rocetta, sarà diffusa sul III progr. mercoledì 20 corr. — «Bengiuzza», operetta di Costa, sarà trasmessa domenica 17 sul III progr.

PASSATEMPI

CASELLARIO COI NUMERI

Tutte le parole proposte contengono un numero, da inserirsi in cifra nella casella a bordo ingrossato. La somma dei numeri dà per totale 43.

Nella colonna messa in evidenza si leggerà, dall'alto in basso, una parola che esprime: arma di canna corta per tiro in arcata.

Definizioni: 1) Altro nome dei Turchi; 2) Tubo per condurre le acque; 3) Accompagnatrici che seguono la moda; 4) Capoluogo di Val Gardena; 5) Comune in provincia di Novara; 6) Città del Reno, capoluogo di provincia, nel cui duomo si conserva, come preziosa reliquia, la veste di Gesù Cristo; 7) Frutto del lavoro.

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate

Scarto iniziale
Carte - Arte

Frin

Arresti

Squadra Mobile: Ardissone Antonietta fu Giuseppe, Vaudano Giulia fu Costantino, per mendicità. Id. Garigiio Sebastiano fu Vittorio, dal Commissariato Dora.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Trattorie gremite all'inverosimile

Esercizi di pazienza dei mariti in città

Si rallegrino le mogli lontane, i mariti costretti a mangiare alla trattoria stanno scontando i peccati vecchi e nuovi.

Avete dato in questi giorni una occhiata a quegli esercizi nell'ora da mezzogiorno alle quattordici e dalle diciannove alle ventuna? Tutti gremiti fino all'inverosimile. C'è chi [illegible] accontentarsi di un cantuccio di tavola pur di trovar modo di consumare il pranzo o la cena; e si fa piccino piccino per recare meno disturbo possibile ai vicini, mentre ci sono invece i temperamenti invadenti che [illegible] tanti complimenti si insediano fra gli altri e in men che non si dica il miglior posto è diventato il loro.

Fin che si tratta di sedersi il problema [illegible] essere risolto se non con facilità, almeno alla meno peggio, ma dopo questo preludio deve venire il pezzo forte, e cioè il pranzo o la cena ed è allora che si iniziano quegli esercizi di pazienza che se come si dice schiudono la via al paradiso nessuno accetta con quella serena tranquillità che è propria di chi è avviato verso quella bellissima destinazione.

Maria, Rosina, Pina...

Maria, Rosina, Pina, od Ester: le cameriere che trottano come puledre da corsa e percorrono avanti e indietro i locali, le mani ingombre di piatti, di castelli e di bottiglie, danno la preferenza ai clienti soliti, quelli che da tempo immemorabile consumano i loro pasti nell'esercizio, e quelli ritengono, e forse non a torto, abbiano il diritto di precedenza. Non che agli altri non pensino, ma dopo aver servito i primi. E poi gli altri si son fatti così numerosi che abbisognerebbe rimpolpare il servizio, riformare la [illegible]. Intanto quale antipasto esse dispensano sorrisi. Tutta una gamma di sorrisi che illuminano le sale ancor più che i globi della luce elettrica ma che sarebbero graditissimi in un altro momento, dopo aver soddisfatto al bisogno naturale di riempirsi il ventre.

Maria, Rosina, Pina ed Ester, hanno ognuna un loro fascino, sono belle, graziose, giovanissime; compite e gentili, vi chiedono con vocetta armoniosa cosa volete mangiare, poi avuta l'ordinazione se ne vanno sfarfallando attorno e il vostro desco rimane sempre deserto. Esse sembrano avervi dimenticati.

Quando, dopo un'attesa che a voi è sembrata esasperante ne abbordate una al passaggio per chiedere se gli spaghetti ardentemente attesi si profilano all'orizzonte, «Subito», vi risponde quella, e le labbra si schiudono e gli occhi rilucono come per una promessa. La promessa della pasta asciutta, del piatto con un contorno o della frutta che non arriva mai.

Chi scrive queste note ha impiegato ieri sera dalle 20 alle 21,15 per riuscire a mangiare due uova al tegame e un po' di frutta.

«Casa mia, casa mia»

Nell'attesa di esser servito, e fra l'uno e l'altro piatto, ha sbocconcellato del pane, si è ingollato del vino a stomaco vuoto ed ha ricordato con nostalgia i pasti consumati in casa, dove una cosa simile non gli era mai capitata. E su dai tavoli della trattoria, ai quali sedevano i mariti rimasti soli, sembrava salire un'onda di rimpianto per le loro case. Non che non pensassero anche in altre ore alle mogli, ai figli lontani; ma più particolarmente veniva loro fatto di rimpiangere la loro assenza lì, perchè era quello il momento in cui lasciato l'ufficio e la fabbrica gli uomini erano soliti ritrovare seduti attorno alla stessa tavola la propria famigliola e godere in intimità di tutte quelle comodità che invano si cercherebbero in un esercizio pubblico. E un verso sepolto in fondo in fondo al magazzino dei ricordi affiorava:

«Casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una Badia».

Girando gli occhi attorno non vedevano che volti estranei, anche qualche bellissimo e graziosissimo volto, ma che nulla aveva di comune con loro. Generalmente poi il graziosissimo volto aveva per dirimpettaio un qualche giovanotto che su quello teneva fissi i suoi occhi più che sul piatto servito dal trattore.

La premura delle cameriere manifestatasi al vostro arrivo quando vi siete seduto a tavola per chiedervi cosa volevate mangiare; ciò che aveva servito a darvi la illusione che sareste stato sbrigato in fretta, si rinnova poi all'ultimo momento, quello di pagare il conto.

Forse questo è un sistema studiato dall'esercente. Vincolare subito il cliente con la più cordiale ospitale accoglienza, poi fargli dimenticare le inevitabili amarezze dell'attesa e il pagamento del conto, con sorrisi, cordiali parole di congedo, e l'invito a ritornare.

I buoni della benzina

per le auto noleggio di rimessa

A chiarimento di quanto precedentemente comunicato il R.A.C.I. precisa che i possessori di autovetture adibite a noleggio di rimessa, per ottenere il rilascio dei buoni benzina, devono presentare il libretto di circolazione della macchina e il permesso rilasciato dall'autorità militare o dalla R. Prefettura, a decorrere dal giorno 15 corrente.

Il Ministro delle Finanze partito per Roma

Giunto ieri mattina alle 5,20, è ripartito per Roma, alle 21,40, S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, ossequiato alla stazione di Porta Nuova dal Segretario Federale e dal Podestà.

L'ambo della guerra

Avevamo detto che numerose erano le giuocate al lotto coi numeri suggeriti dalla guerra: i preferiti erano: 56 guerra, 90 guerra grande, 1 l'avvenimento straordinario. Due di questi numeri, 1 e 56 sono venuti per la Ruota di Milano e le vincite di ambo furono numerosissime in città, dove si poterono vedere stamane i botteghini del Lotto affollati di giuocatori per riscuotere i piccoli capitaletti distribuiti dalla fortuna.

I contratti assicurativi sulle automobili considerati sospesi

dalle Compagnie assicuratrici

Ci telefonano da Roma:

La Federazione delle imprese assicuratrici ha diramato alle Compagnie dipendenti una disposizione per cui tutti i contratti di assicurazione sulle automobili vengono sospesi fino a quando i proprietari potranno riprenderli. La disposizione interessa tutto il periodo in cui la circolazione delle macchine è sospesa.

Tale disposizione sarà appresa con vivo compiacimento da tutti gli automobilisti ai quali, del resto, le Compagnie assicuratrici avrebbero già dovuto comunicare la decisione o, se non l'hanno ancora fatto, questo avverrà quanto prima. Naturalmente con la disposizione riportata è da credere che coloro che già hanno effettuato i versamenti per tutto l'anno o per un trimestre o per un semestre, possono ritenere le quote versate sospese fino al momento di decorrenza in futuro quando la circolazione delle macchine sarà ripresa. Pur non avendo precise notizie su questo particolare, il fatto stesso che la Federazione ha impartito le disposizioni per la sospensione dei contratti autorizza a credere che lo stesso trattamento sarà riservato a coloro che hanno versato le quote annuali o semestrali anticipate.

ONDE MEDIE

Quelli che non nascono cacciatori

Cacciatori, si nasce o si diventa?

Io ho sempre sentito dire che cacciatori si nasce e non si diventa.

Ma come si fa a sapere se si è nati cacciatori o no? Non credo che i cacciatori nascano addirittura attorniati da numerosa selvaggina oppure con una mira infallibile, non credo che a un cacciatore nato basti imbracciare il fucile, chiudere un occhio e sparare verso l'alto per colpire qualche quaglia o allodola o merlo.

* *

E allora come fa uno che non sa se è nato cacciatore?

Prende il fucile, lo carica e si reca nei luoghi frequentati appunto dalla selvaggina.

Per la strada penserà: — Fra poco saprò se sono nato cacciatore oppure se sono assolutamente negato alla caccia.

Giunto sul posto, attende il passaggio dei volatili, li prende di mira e spara. Se uno dei volatili è colpito e cade a terra morto o moribondo, il tale in questione è sicuramente nato cacciatore e può continuare a sparare verso l'alto sicuro che altri volatili cadranno a terra morti o moribondi.

Se invece il colpo è andato a vuoto e dal cielo non precipita nessun pennuto, il tale può pensare di aver sbagliato il colpo, ma è difficile che pensi di non essere nato cacciatore. Ad ogni modo gli spiace decidere subito di essere negato alla caccia.

— In fondo in fondo — pensa — quello che ho sparato è il primo colpo e non posso pretendere di trarre delle conclusioni immediate. E' ancora troppo presto. Prima di decidere in merito, è bene che tenti un'altra prova.

Aspetta che altri pennuti attraversino lo spazio sulla sua testa e torna a sparare.

Se cade qualche cosa, decide di essere nato cacciatore, se non cade niente torna nella perplessità di prima e rimanda la decisione alla prossima prova.

* *

Così capita che rimane tutto il giorno a vagare pei campi ed a sparare al vento perchè pensa che sarebbe un peccato rinunciare alla caccia e che forse è nato proprio cacciatore, ma una serie sfortunata di colpi può trarre in inganno chiunque.

Tutti possono sbagliare, egli pensa, ed anche uno che è nato cacciatore, può sbagliare la mira e fallire il colpo e così torna il giorno dopo e tutti i suoi giorni di libertà a provare e riprovare. E più prova e riprova e più si convince di essere nato cacciatore e che soltanto la sfortuna si accanisce contro di lui.

La sera torna a casa col carniere vuoto, indispettito, dopo una giornata intera di inutile sparatoria. Guarda verso l'alto il volo degli uccelli, mostra i pugni e giura di vendicarsi la prossima volta.

* *

In piazza vede i piccioni scendere fin sulla strada e spesso posarsi sulle spalle dei passanti, venire a prendere il cibo dalle loro mani.

— Perchè anche le allodole non fanno così? — pensa con rabbia. — Perchè le beccacce non vengono fiduciose verso i cacciatori e non si posano sulle loro spalle? Dovrebbero venire qui a prendere l'esempio.

Vorrebbe precipitarsi sui piccioni, afferrarli per le zampe, metterli nel carniere, ma si trattiene: il giorno dopo si vendicherà, tornerà col fucile in mezzo ai campi e si metterà a sparare all'impazzata. Possibile che tutti i suoi colpi vadano a vuoto?

E il giorno dopo torna e si convince sempre di più di essere nato cacciatore, ma cacciatore sfortunato.

In fondo, si può nascere anche cacciatori sfortunati.

* *

Io non sono nato cacciatore e lo confesso senza vergogna.

Sono andato a caccia una volta con un amico mio assolutamente negato alla caccia. Avevamo soltanto sentito parlare di caccia e la cosa che ci colpì di più e che ci preoccupò molto, fu la faccenda del saper riconoscere immediatamente la selvaggina.

Io non me ne intendo di selvaggina: per me, tutti quelli che volano sono uccelli, ma quando ho sentito dire che le beccacce volano in modo diverso dai merli e che anche le quaglie hanno un'altra tecnica di volo, mi sono procurato un volume di storia naturale e me lo sono portato con me nel carniere.

* *

Sul mio compagno di caccia non potevo fare assegnamento: sapeva appena distinguere un bue da una gallina e un guardacaccia da una lepre, e tutti e due ci mettemmo a consultare la storia naturale.

— Se dobbiamo sparare, spariamo almeno sicuri di colpire qualche cosa di buono. Ho sentito dire che i cacciatori trascurano certi tipi di uccelli. I canarini, per esempio — disse il mio amico — chissà perchè i cacciatori non sparano mai ai canarini?

— Non lo so nemmeno io — dissi — eppure sono uccelli anche loro come gli altri. Ad ogni modo, quando vedi passare un canarino non sparare.

Guardammo sul libro come erano fatti i canarini e scoprimmo che vi era oltre i canarini, un'infinità di altri uccelli che noi non avevamo mai sentito nominare dai cacciatori nati.

— Vi sono fringuelli e pettirossi — dissi — c'è il picchio, il passero, il Martin pescatore, ci sono centinaia di altri uccelli.

— Accidenti — disse il mio amico impressionato — come possiamo distinguere una beccaccia in mezzo a tutta questa folla di uccelli?

* *

Guardammo come erano fatte le beccacce ed aspettammo di vederne una.

Un volo di uccelli ci fece balzare in piedi e guardare gli occhi.

— Ti sembra che ci sia qualche beccaccia? — chiesi.

— Non ci capisco niente — disse il mio amico —; volano troppo in alto. Io penso che sia meglio guardare fra i rami degli alberi. Gli uccelli si posano sempre sui rami degli alberi.

Guardammo sui rami degli alberi e non vedemmo che foglie.

Soltanto la speranza di trovare qualche uccello che ci fosse noto, ci trattenne fino a sera, e quando il sole scompariva all'orizzonte e le prime ombre scesero sulla terra, ci sentimmo balzare il cuore in gola dalla gioia: riconoscemmo in aria inequivocabile un pipistrello.

E allora ci mettemmo a sparare all'impazzata.

Ma noi non eravamo nati cacciatori.

Carlo Manzoni

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	10	—

IL SOLE sorge domani alle 6,3; tramonta alle 18,46. LA LUNA sorge alle 4,40; tramonta alle 17,57.

ANNIVERSARI DEL 12. — Marcia dei Ronchi (1919).

L'OROSCOPO DEL 12. — Le configurazioni lunari della mattina saranno favorevoli agli affari trattati con persone anziane e ai lavori che richiedono prudenza, pazienza e tenacia. Nel pomeriggio un parallelo tra la Luna e Venere faciliterà gli artisti e il commercio di generi di moda. Durante la serata, mentre una congiunzione tra la Luna e Mercurio sarà propizia ai giovani, agli intellettuali e agli scrittori, paralleli sul Sole e Nettuno genereranno confusioni e nervosismi.

MARIO SEBATTI

I SANTI DEL 12. — SS. Nome di Maria, festa istituita nel 1683 da Papa Innocenzo XI in memoria della liberazione di Vienna dall'assedio dei turchi; S. Guidone, S. Valeriano.

FUNZIONI DEL 12. — Maria Ausiliatrice: festa del SS. Nome di Maria, ore 6,30 e 20,15. - Salmmata di San Francesco: novena per la festa titolare; 20,30 predica del can. Barberis. - Santa Croce: 1º triduo per la festa dell'Esaltazione di S. Croce. - S. Carlo, Filonetto: messa dell'Addolorata. - S. Sudario: novena della Addolorata.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 9. - Cadenza: Torino 49-39, 5-49; Bari 33-63; Napoli 28-78; Palermo 36-26; Roma 62-82, 63-33. - Gemini: Bari 65-63, 1-10; Firenze 61-66; Genova 19-19; Milano 60-60; Palermo 87-38; Roma 62-63; Venezia 63-65. - Figure: prevale quella dell'1 con 10 numeri (1-10 Bari, 46-19 Genova, 1 Milano, 28-38 Napoli, 38-82 Roma, 46 Venezia); seguono quelle del 2 con 4, del 3 e del 9 con 7, del 5 con 6, del 4, del 5, del 7 e del 78 con 3.

IN CUCINA

COSTOLETTE ALLA VIVANDIERA. — Far soffriggere un etto di lardo tagliato a pezzetti in una casseruola capace, insieme a due carote affettate, pepe e sale. Nel soffritto collocare sette od otto costolettine di vitello e, quando rosolate da entrambe le parti, bagnare con due bicchieri di brodo, lasciando bollire a fuoco dolce, in modo che le costolette risultino soffici e il sugo piuttosto denso. Disporre la carne su di un piatto fondo e quindi coprire con una salsa formata con il rosso di tre uova, battuti con l'agro di mezzo limone.

Le pubblicazioni di matrimonio

Lepier Mario, manovale, con Depaoli Maria — Demichelis Giuseppe, impiegato, con Trischieri Maria, insegnante — Giona Salvatore, parrucchiere, con Carello Elisa, casalinga — Bianco Francesco, agente F. S., con Tava Cesira — Osanio Maurizio, meccanico, con Martellotto Caterina — Bocchiola Mario, impiegato, con Azzolini Clara, impiegata — Amore Pierino, agente di commercio, con Vannini Maria, pittrice — Destefanis Ariodante, farmacista, con Moreno Adriana, dott. in chimica — Furno Ernesto, artigiano, con Curato Teresa, artigiana — Distaffieri Ercole, impiegato, con Cocino Pasqualina — Bordi Benedetto, insegnante, con Costa Ermelinda, insegnante — Alciati Luigi, michelatore, con Carulli Maria, operaia — Serra Angelo, cameriere, con Bernardi Natalina, commessa — Riva Gabriele, falegname, con Bertino Maddalena, cameriera — Villa Federico, dott. agrario, con Rosolo della Torre dei Rinaldi Paola — Bruno Ciro, meccanico, con Allicino Angela — Fora Paolo, assistente edile, con Bompani Giuseppina, operaia — Cardilla Dino, impiegato, con Biarati Argentina — Serra Enzo, ingegnere, con Stella Lydia — Cugini Alessandro, capitano R. E., con Romiati Giorgia — Maccagno Luigi, operaio, con Villa Teresa — Leonardi Mario, maggiore R.E., con Monetti Giuseppina — Tosco Massimo, tipografo, con Melna Margherita — Strasser Battista, meccanico, con Della Libera Norma — Ferrucchiatti Agostino, meccanico, con Ghirardi Teresa — Coronato Nicola, barbiere, con Testa Maria — Guerzoni Ferdinando, meccanico, con Uglietti Ines, commessa — Negro Francesco, ferroviere, con Rossi Faustina, operaia tessile — Stramana Antonio, aeroplanista, con Caberletti Maria — Non Pasquale, carabiniere, con Non Valentina — Cattelino Bartolomeo, sarto, con Garbero Elsa — Dan Canton Domenico, falegname, con Brull Pierina — Zecchinato Secondo, tipografo, con Marabello Costantina, sarta — Musso Mario, siderurgico, con Ratto Vittoria — Colonna Mario, ufficiale artigl., con Bruno Stefania — Venturini Federico, impieg. statale, con Tomat Giuditta — Salvador Olivo, comm. sarto, con Guglielotti Isabella, impiegata — Bellotti Michele, trafilatore, con Boggia Lucia — Brancati Giuseppe, impiegato, con Masieroni Amalia — Tempo Giuseppe, impiegato, con Galliano Stella, commessa — Manfredi Costanzo, impiegato, con Giaretto Maria — Cadioli Arturo, operatore, con Grosso Antonia, operaia — Piccoli Gelindo, meccanico, con Zaragno Caterina, domestica — Bergamasco Amedeo, decoratore, con Brandolo Maria, tessitrice — Bongiovanni Giovanni, addetto macchine, con De Paoli Luigia — Cattarin Angelo, rappresentante, con Allello Teresa — Tomidei Verdemare Vincenzo, impiegato, con Piovano Adele, operaia — De Ros Alberto, fattorino, con Melchior Maggiolina — Fabbro Eugenio, magazziniere, con Demini Romana — Pelosio Giacomo, falegname, con Ceretti Maddalena, infermiera — Bussino Vittorio, perito industriale, con Galvan Angiolina — Grasso Francesco, benestante, con Martellacci Olga — Grassi Gavio, impiegato, con Bettali Bruna, commessa — Pirelli Riccardo, carradore, con Almondo Caterina, domestica — Corino Attilio, impiegato, con Gemelli Marinella — Petracca Alessandro, ufficiale R. E., con Guglielmini Maria — Festa Dante, scultore in legno, con Bosio Maria — Palestro Augusto, palchettista, con Corino Maria — Bianco Giovanni, disegnatore, con Bassletto Giuseppina — Capello Angelo, manovale, con Solavagione Caterina, operaia — Conti Dante, impiegato, con Orecchia Angela, insegnante — Martino Nicola, operaio chimico, con Fraglina Grazia, sarta — Anelli dott. Giovanni, prof. lettere, con Perrotta Augusta, insegnante — D'Ambrosio Leonardo, parrucchiere, con Monopoli Elisabetta, sarta — Mele Giuseppe, muratore, con Lazzarotto Maria, operaia — Espetti Cirillo, CC. RR., con Capriolo Giuseppina — Carezzi Angelo, autista, con Pisnore Margherita — Gribaudo Melchiorre, messaggero postale, con Actiz Grosso Adelina — Piccone Guido, autista, con Belloca Elsa — Berrino Mattei, meccanico, con Albinetti Maria — Busano Pietro, docente universitario, con De Sebato Giuseppina, studentessa — Lobefaro Francesco, pittore, con Pozzi Anna — Titiano Marziale, coltivatore, con Doglio Teresa, coltivatrice — Bonino Angelo, pasticciere, con Molaro Angelina — Aimino Mario, funzionario F. S., con Saccheri Margherita — Bosso Giuseppe, contadino, con Piumatti Giacinta, contadina — Mascaro Giuseppe, sergente magg. R. E., con Milano Palmina, sarta — Tachis Tommaso, benestante, con Geretti Maria — Melilla Carmelo, agente P. S., con Albanese Benedetta — Ciglietti Giuseppe, ferroviere, con Rinaudi Angela — Gay Giovanni, operaio, con Depaoli Giuseppa, stiratrice — Curlando Carlo, meccanico, con Riccardi Margherita, commessa — Colombo Antonio, operaio, con Vigna Rosa, pantalonaia — Pivato Mario, meccanico, con Miglia Rosa, operaia — Bergamo rag. Riccardo, industriale, con Gallia Giuseppina — Giudro Domenico, impiegato, con Teresero Maria — De Luisa Giovanni, ferroviere, con Raffa Annita, operaia — Marengo Domenico, verniciatore, con Fabbiano Maria, piazzista — Arciere Filippo, barbiere, con Dalfiume Amalia — Golo Mario, infermiere, con Teppa Marianna, infermiera — Enrico Emanuele, marittimo, con Lomello Carolina — Thierry-Mieg Carlo, rappresentante, con Segre Rina, dott.ssa in diritto — Chiampo Massimo, ufficiale R. E., con Bianchessi Vittoria, studentessa — Beriot Emilio, con Triches Ida — Picciali Mario, elettromeccanico, con Juri Giovanna — Riva Edoardo, decoratore, con Magliano Giovanna — Barbero Rocco, operaio, con Piccinini Ginevra, operaia — Pasquale Lorenzo, pensionato, con Conterno Maria, sarta — Rosa Remo, ragioniere, con Zanet Emma — Fasoli dr. Alberto, medico chirurgo, con Bertoglio dr.ssa Maria Luisa, prof. franc. — Gaude Giovanni, verniciatore, con Manabusco Maddalena, cameriera — Mosi Colombo, vice capo squadra M. V. S. N., con Fusco Rachele, insegnante — Corda Martino, pulitore, con De Rosso Teresina, cameriera — Valetto Pierino, agente commercio, con Gallo Anna, modista — Mondino Cesare, art., con Narducci Anna, imp. — Mannone Nicolò, calz., con Ingrimaldi Francesca — Camerano Luigi, agg. mecc., con Ferrero Margherita, sarta — Rossetti Carlo, imp., con Pedrana Angela, imp. — Nicola Eligio, calz., con Scalco Lucia, op. — Chiesa Mario, op., con Vigenza Marcella, op. — Gibrario Mario, mur., con Sperandio Rosalia, op. — Juvarra Fernando, imp., con Laroccà Antonia, imp. — Vercellone Luigi, custode, con Gallitto Maria, op. — Nicolini G. B., art., con Casellato Maria — Berra Teodoro, sped., con Oro Maria, op. — Cravero Ferdinando, imp., con Birulmia Costanza.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.:

Savant-Aisina Vincenzo, commerciante, con Bussi Primizia, casalinga.
Bastianini Adolfo, vice brig. RR. CC., con Ambrosino Giuseppina, casalinga.
Prati Marino, motorista, con Cerutti Ilaria, sarta.
Collina geom. Aldo, geometra, con Bonnet Maria, agiata.
Isolani Ettore, pavimentatore, con Craus Corinna, dolciera.
Basile Francesco, perito ind., con Lanetta Adelia, agiata.
Randone Franco, ufficiale R. E., con Degasco Emma, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.:

Pocallini Luciano, Weidmann Carla, Fontana Maria, Fracassi Elena, Paglia Edoardo, Turvani Giancarlo, Bruschio Maddalena, Dorato Sergio, Andreotti Carla, Bianchetti Giuseppina, Martinelli Gianfranco, Marengo Albina, Beccaria Adriana, Barella Fulvio, Bertolino Ida, Cisternino Cosimo, Tirone Anna Maria.

Nascite denunciate il 10 corr.:

Musso Maria, Mariotti Alfredo, Cesana Cesare, Cavallo Adriana, Margiotta Bianca, Santamaria Maria, Imerito Carla, Bosio Valentino, Garabello Silvio, Caravello Claudio, Revelli Maria, Colla Fiorenzo, Colla Artemio, Ambrosini Nicola, Palumbo Giorgio, Dotta Franco, Silvestro Mariangela, Grassi Davide, Zanzantonio-Marella Mafalda, Costa Luciana.

Sviene per strada e si ferisce alla testa

Colto da improvviso malore, stamattina, in via Chiesa della Salute, davanti a quell'ufficio postale, il cinquantenne Angelo Tarno, domiciliato in via Fontanella 5, è caduto a terra svenuto e si è ferito leggermente alla testa.

Trasportato dalla Croce Verde all'Astanteria Martini, vi è stato provvisoriamente ricoverato.

Scontro fra ciclisti

All'Ospedale delle Molinette i dottori Cavallot e Cremisi hanno medicato questa mattina il trentottenne Alfredo Bontempi di Giovanni, abitante in via Frabosa 11, il quale presentava l'infrazione dell'apofisi coronoide dell'ulna del braccio destro, giudicata guaribile in 20 giorni. Il Bontempi, percorrendo ieri pomeriggio la strada da Moncalieri al Lingotte, era stato raggiunto e investito da un altro ciclista, che poi s'era dileguato, rimanendo sconosciuto.

Una brutta caduta

Caduto accidentalmente ieri sera dalla bicicletta mentre transitava in comune di Alpignano, diretto a Torino, il settantaquattrenne Giovanni Massucco fu Giovanni, abitante in corso Peschiera 244, ha riportato la frattura del collo del femore destro. E' stato ricoverato stamattina all'Ospedale Martini, e guarirà in 60 giorni.

L'ingresso del Parroco di Lombriasco

Ieri, nel pomeriggio, il teol. Domenico Caccia, viceccurato a N. S. della Speranza, ha preso possesso della parrocchia di Lombriasco. Fu ricevuto dal clero, dalle autorità civili e dalla popolazione esultante; l'economo parrocchiale gli diede il saluto alla porta della chiesa.

Il Cancelliere arcivescovile, canonico Pio Battisti immise il nuovo pastore canonicamente in possesso. Il teol. Caccia rivolse la sua prima parola ai suoi parrocchiani.

Autocarro che urta contro un tram e poi investe due donne

Uno strano incidente, che poteva avere conseguenze peggiori, si è prodotto questa mattina verso le 9, in via S. Secondo angolo via Magenta. L'autocarro targato 18627-TO si è scontrato in quel punto violentemente con una vettura tranviaria dell'8 barrato, manovrata da Giovanni Lanza, e per il contraccolpo è andato a finire sul marciapiedi, urtando e ferendo due donne che ivi si trovavano. Esse sono: Martina Tealdo ved. Revelli, di 68 anni, abitante in via Gioberti 17; e Angela Scaglia ved. Beccaro, di 73 anni, corso Vittorio Emanuele 63. Entrambe hanno riportato contusioni al capo. La prima è stata curata e ricoverata al S. Giovanni vecchio, guaribile in 6 giorni; la seconda, che aveva pure contusioni al dorso e lievi sintomi di commozione cerebrale, dopo le cure ricevute allo stesso Ospedale, è stata ritirata al suo domicilio da famigliari. Guarirà in sei giorni, salvo complicazioni.

Un ciclista addosso

In via Palazzo di Città, angolo via Porta Palatina, un ciclista rimasto sconosciuto ha investito tale Elena Biasco di Biagio, di 44 anni, abitante in via San Tomaso 1. La donna ha riportato delle lesioni, medicate all'Ospedale delle Molinette e guaribili in 5 giorni.

Il latte e la birra

Gli agenti del Commissariato Vanchiglia, hanno elevato contravvenzione a carico di Ettore Vittore fu Giuseppe, perchè nel suo esercizio di latteria vendeva della birra, di cui l'autorizzazione alla vendita gli era stata negata.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15 Gabbrielli magico.
VITTORIO EMANUELE (Comp. Città di Milano): Ore 21,15: «Donna perduta» di Pietri.
MAFFEI: Comp. Rivista «Iride» ore 17 e 21,30 «Chi la sa la di Nuni».
Chalet Valentino: 21 Orchestra Lotti.

Oggi al CHIARELLA

eccezionali debutti:

Fratelli DE REGE
i famosi comici nel loro brillantissimo, esilarante repertorio;
U. S. A. Girls
bellissime danzatrici americane;
Trio DUXA
pattinatori sul ghiaccio.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Piccolo Hotel» con Emma Gramatica, L. Nucci, Nino Doro.
AMBROSIO: «Amore a vent'anni» Madeleine Robinson, Daniel Lecourtois. 14
CORSO: «Francesco I» (comicissimo con Fernandel, Mona Goya).
AUGUSTUS: «6 ore di permesso».
CHIARELLA: «Donna vivace». Nel varietà: ore 17 e 21.30 Frat. De Rege.
SALEO 2 films: 1º «L'uomo che ritornò se stesso» (William Powell), 2º «Balalaika rosso» (Nils Asther). D. 1,05.
STATUTO 2 films: 1º «La bandera» di Duvivier con J. Gabin e Annabella; 2º «Al segreto del candelabro». D. 1,05.
ALPI: «Una donna sola» Anna Sten.
NAZIONALE: Primo amore (Hepburn).
MAFFEI: «Nina Petrowna» e Rivista.
MASSIMO 2 films: 1º «L'Imperatore della California» (Luigi Trenker), 2º «Artigli nell'ombra». Dopol. 1,05.
ELISEO 2 films: 1º «Carnet di ballo»; 2º «Ammutinamento Elsinore». L. 1.
COLOSSEO 2 films: «Seguite il vostro cuore» e «L'età pericolosa». L. 1.
TORINESE: Romanzo giovane povero.
REGINA: «Mascotte» e «Mani in alto».
FORTINO: «Falco del West» e Varietà.
AQUA: «Battellieri del Volga» e Var.
OLIMPIA: «Il re dei pellerossa» 1,10.
SAVOIA: «Vorrei volare» Formby, Ward.
REX: «Follie del secolo» A. Falconi.

Oggi all'AMBROSIO «AMORE A VENT'ANNI»

Una ventata di primavera che irrompe dalla vita che urge e si rinnova nell'eterno prodigio della gioventù. Un film «Enic» con Madeleine Robinson, D. Lecourtois.

Nazionale: Katharine Hepburn in «Primo amore»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

"UN CAMPARI"

Visitate il Decennale
DELLA
FIERA DEL LEVANTE - BARI
10-24 SETTEMBRE
Treni speciali col 70% di ribasso
Da TORINO a BARI - andata e ritorno: 2ª classe L. 186,—
3ª classe L. 111,—
Informazioni presso Uffici C. I. T.
ENIT

"apriti sesamo"
era questa la parola magica che schiudeva la porta dei tesori delle "Mille e una notte".
Per schiudere la porta di un tesoro colossale, di milioni, la parola magica è oggi:
LOTTERIA IPPICA DI MERANO

LOTTERIA DI MERANO
UN BIGLIETTO 12 LIRE

ATOMI

Aumentano?

Un psichiatra americano ci fa sapere, sulla fede delle statistiche, che il numero dei pazzi è aumentato del trenta per cento. La tensione nervosa, le difficoltà sempre crescenti di questa corsa a tappe che è la vita moderna, sarebbero la causa dell'incredibile aumento.

Per fortuna non è vero. Nel 1939, il numero dei pazzi è proporzionalmente uguale a quello del 1838. Soltanto che, allora, sembravano più tranquilli.

Una spiegazione

La minore disponibilità di calià pare fino a una certa ingiustizia contabile. Fino al 20 agosto, in un bar di San Remo (e cito questo perchè fu il che ricevetti la spiegazione che dirò) un caffè preso al banco costava 70 centesimi; bastava sedersi perchè si spingesse a lire una virgola venti. Il proprietario interrogato, mi rispose con aria di vittima: « Ah, i camerieri! Quest'anno vogliono il 18 per cento; il che aumentava lui ad arrotondarlo e come! A suo tempo, Oronzo E. Marginati osservava che un aumento di dieci centesimi sul sece faceva aumentare anche il tegame per cucerlo.

Due interessi

Da *Le Temps* del 4 agosto, a firma Jacque Boulenger:

« Ciò che costituisce una buona armata è la fede che la anima, sia in un uomo sia in una idea, abbracciate misticamente. E' la sua anima collettiva. I Francesi di Carlo il Calvo e di Luigi il Grosso mancavano d'entusiasmo; erano lontani dal nutrire per il loro capo un'ammirazione, una fedeltà appassionata, e ignoravano il sentimento nazionale. Certo, essi avevano conservato il gusto della guerra, combattevano continuamente, si esaurivano in guerre intestine; ma ognuno lottava per il suo interesse personale. Come dice il diacono Floro: « l'interesse generale era dimenticato, ognuno si preoccupava di difendere il suo bene ». E', in questo caso, una buona maniera di perdere.

Come traducono

Per coloro che lamentano un eccesso d'italianizzazione di parole straniere: Il Guercino, in francese si scrive Guerchin e Bonaparte si traduce in Napoléon.

Troppo presto

Pare che una volta la guerra fosse più riposante. Noi troviamo nelle memorie del barone Denon (epoca napoleonica), interpretate da France, il seguente episodio: « Egli aveva più di cinquant'anni. Durante la terza campagna (d'Egitto) egli dimostrò un'intrepidità magnifica. La borsa a bandoliera, il cannocchiale di fianco, i lapis alla mano, egli precedeva al galoppo le colonne, per avere il tempo di disegnare, aspettando che le truppe lo raggiungessero. Sotto il fuoco del nemico, egli prendeva schizzi con la stessa tranquillità con la quale si sarebbe seduto al tavolo, nel suo gabinetto. Un giorno che la flottiglia della spedizione risaliva il Nilo, veduta dalla riva, egli disse: « Ne debbo fare un disegno ». Obbligò i suoi compagni a sbarcarlo, avanzò nella pianura, si stabilì sulla sabbia e cominciò a disegnare. Stava per terminare il suo lavoro quando una pallottola passò fischiando sulla sua carta. Egli alzò la testa e vide un arabo che stava ricaricando la sua arma. Presi il fucile, gli spedì una pallottola nel petto, rinchiuse la borsa e raggiunse la barca.

« Quella sera mostrò il disegno allo stato maggiore. Il generale Desaix, gli disse:

« — La vostra linea d'orizzonte non è diritta.

« — Ah — rispose Denon — è colpa di quell'arabo. Ha sparato troppo presto ».

Confusioni

I periodici umoristici si dilettano a umiliare le persone di una certa importanza, mettendo loro in bocca alcuni tratti di spirito logorati dalla vecchiaia o anemici per natura. Ne deriva così una certa confusione per risalire alla fonte. Così, oggi noi sappiamo con precisione chi vinse la battaglia di Ipsus e ignoriamo l'autore della famosa frase: « Una buona mula, una buona capra, una buona donna, sono tre cattive bestie ».

Nella minestra

Ma io non voglio inimicarmi per così poco i settimanali umoristici, vendicativi per natura. Ed ecco una bella battuta, pescata in uno di essi.

Il vecchio tipo delle pensioni a buon mercato, trovata una mosca nella minestra, osserva: « Io non mi meraviglio di trovare una mosca in questa minestra; mi meraviglio che alle mosche possano piacere minestre simili ».

Antonucci

Truppe americane inviate a Panama

Washington, lunedì matt.

Il Ministero della Guerra ha ordinato l'invio della XVIII Brigata di Fanteria (complessivamente 2700 uomini) nella zona del Canale di Panama, per rafforzare la protezione del Canale stesso.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

L'ultimo "venerdì,, della stigmatizzata

Come è scomparsa Teresa Neumann

La sua vita prodigiosa — Curiosità, scienza, fede — I lunghi digiuni e le crisi mistiche

Budapest, lunedì sera.

La notizia della morte di Teresa Neumann, venuta a conoscenza del pubblico attraverso i giornali tedeschi, ha destato grande impressione qui a Budapest, dove moltissimi sono coloro i quali più direttamente si erano interessati del fenomeno rappresentato dalla donna, nè mancano quelli che si

Teresa Neumann, quando le stimmate ancora non le erano manifestate.

sono recati in devoto pellegrinaggio o in curiosa escursione a Konnersreuth, paese natale della Neumann.

L'ultima crisi

Si sa che moltissime sono le richieste di notizie che sono state fatte per avere particolari sul trapasso della « stigmatizzata ».

Malgrado le difficoltà esistenti, dato il momento, di avere sicure informazioni, pare accreditabile la versione secondo la quale Teresa Neumann abbia dovuto soccombere ad una crisi più forte, che l'ha colta nella notte tra giovedì e venerdì. Ecco, anzi, quanto viene a questo proposito riportato.

« Malgrado la sua infermità — dicono gli informatori — Teresa Neumann non viveva così estranea alle cose del mondo come qualcuno avrebbe potuto credere.

« E' noto come ella — che contava ora 40 anni — fosse stata da tempo segregata nella propria casa da parte dell'autorità religiosa cattolica avente colà giurisdizione, e ciò per evitare da un lato che la donna fosse troppo affaticata dalle continue visite, e dall'altro che troppe leggende si creassero intorno a questo caso, strano sì, ma non del tutto unico, nè tale da poter essere offerto in pasto alla curiosità morbosa della folla.

« La Neumann, che nella sua giovinezza era stata una ragazza pressochè normale, durante una crisi di misticismo, aveva avuto il corpo segnato da stigmate, riproducenti le piaghe del Crocefisso. Tali ferite si riaprirono da allora in ogni giornata di venerdì, mentre la poveretta era colta da sudori di sangue. Tutto ciò non avveniva senza dolore per la ragazza, la quale spesso doveva essere trasportata dal proprio letto ad una speciale poltrona, dove con minore strazio e più lieve fatica poteva almeno respirare.

« Altra particolarità della Neumann erano i suoi lunghissimi digiuni, per il che si può dire che la donna ormai non assumesse quasi più cibo da interi anni.

« Tutto questo aveva creato attorno alla Neumann un alone di leggenda che, mentre rischiava di essere indebitamente sfruttato da gente senza scrupoli, era — come si è detto — stroncato dall'Autorità religiosa.

« Come pure si è accennato, pare che la Neumann non vivesse del tutto estranea agli affari del mondo. Si vuole così, — secondo quanto viene riferito — che la ragazza sia venuta a conoscenza della grande angoscia attraversata dal mondo in questi momenti. Da questi giorni, la Teresa Neumann pare abbia voluto intensificare anche di più le proprie preghiere, nella convinzione di offrire le sue personali sofferenze per il bene e la salvezza di coloro che sono colpiti dalla calamità.

« Mentre nè il digiuno nè le lunghe crisi che si verificavano specialmente durante la settimana santa, avevano mai influito seriamente sul fisico della Neumann — si ricordi che dopo ben 14 giorni di digiuno assoluto e clinicamente controllato, ella non aveva perduto neppure dieci grammi di peso — questa volta la Teresa Neumann pare abbia avuto un quasi diurno collasso nello stato della propria salute.

La fine

« Immobilizzata ormai da tempo nel proprio letto, la ragazza fu vista deperire di giorno in giorno, malgrado che al suo capezzale fosse giunto il dottor Seidl, che è lo stesso medico il quale già ebbe a compiere con la stigmatizzata moltissimi esperimenti e che, avendola avuta più volte in cura, ne conosce perfettamente l'organismo, ed è al corrente delle di lei speciali necessità.

« Ogni cura pare sia stata inutile, tanto si è che all'alba di venerdì scorso la giovine donna spirò, assistita dai genitori e dai più intimi conoscenti.

« I medici interrogati sulle cause della morte pare non abbiano potuto pronunciarsi in modo definitivo, cosa spiegabile, dato il particolare organismo della Neumann. Coloro i quali sono più vicini alla stigmatizzata, asseriscono che la donna « è morta di dolore ».

L'autorità religiosa che più aveva curato il caso della Neumann, ha raccolto pure in questa ultima occasione ampio materiale che dovrà figurare in una completa documentazione di questo specialissimo caso.

Una delle ultime tra le pochissime fotografie di Teresa Neumann.

La tribù dei Seri si civilizza ma muore

Dove comandavano le donne e gli uomini erano antropofagi

New York, lunedì matt.

(F. W.) - Nel golfo della California, in un'isoletta detta di Tiburon, sotto il dominio messicano, vive ancora una tribù di selvaggi antropofagi, gli ultimi forse che ancora mangiano carni umane.

Questa tribù da qualche anno cominciava a mostrarsi non refrattaria alla civiltà ma è ormai in tale decadenza numerica che prelude ad un rapido estinguersi. Mentre infatti al principio del secolo contava più di 30.000 persone, attualmente ne avrà ancora appena 1500 circa.

Questa tribù che si chiama dei Seri è sempre stata governata dalle donne, vigendo cioè la legge del matriarcato, sicchè le donne attendevano al comando e gli uomini pensavano soltanto a lavorare ed a procurare il necessario alla vita, compresa la cattura dei naufraghi o degli sperduti per farne piatti prelibati per le ampie mense comuni. Gli americani avevano introdotto fra i Seri un commercio per così selvaggio: vendevano nell'isola, ove si recavano a lunghi intervalli, dei gingilli e specialmente delle collane di vetro colorato, dei pendenti, dei braccialetti, tutto di vetro di nessun valore ma di cui le donne erano desiderosissime, cambiandole con ciò che di meglio quei selvaggi producevano o raccoglievano dal fertile terreno.

Per avere questi gingilli ed ornamenti, le donne scesero persino a cedere in gran parte il loro potere, sicchè in questi ultimi anni anche gli uomini assunsero il comando della tribù, scalzando in gran parte il matriarcato. Così potè anche avvenire che il maggior contatto dei selvaggi con gli elementi civili del continente, ne indirizzasse il proprio incivilimento. Ma ora che la tribù pare avvicinarsi alla civiltà, la popolazione va esaurendosi e diminuendo, poichè, essendo pochi i giovani, anche rischia di estinguersi. Non vi saranno più antropofagi.

NON LO SAPEVA...

Nave danese che attraversa gli sbarramenti di mine nel Piccolo Belt senza alcun incidente

Stoccolma, lunedì sera.

Si apprende che la motonave danese *Ronvik*, che in seguito ad avaria alla radio non aveva potuto essere informata della posizione degli sbarramenti di mine tedeschi nel Piccolo Belt, ha attraversato tutto lo sbarramento senza incidenti. La cosa ha del miracoloso e il comandante della nave, quando ha appreso il gravissimo pericolo corso, è stato colto da un'emozione tale che è svenuto.

Smentita all'arresto e alla fucilazione di Litvinof

Mosca, lunedì sera.

L'Agenzia « Tass » dichiara inventata di sana pianta la notizia pubblicata da taluni giornali stranieri secondo cui l'ex-Commissario per gli Affari esteri Litvinof sarebbe stato arrestato e fucilato.

Grano e granturco esportabili dall'Argentina

Buenos Aires, lunedì mattino.

Si informa che l'attuale eccedente esportabile di grano e di granoturco in Argentina è rispettivamente di 200.000 e di 1 milione e 830.000 tonnellate.

Trombe d'aria alte 100 m. durante una tempesta sul Baltico

Riga, lunedì sera.

Una violenta tempesta si è abbattuta nel Mar Baltico. Sulla costa di Liepaja si sono verificate dodici trombe di aria dell'altezza di cento metri ciascuna.

Corsi di pilotaggio per gli studenti americani

New York, lunedì matt.

Centosessantasei università americane hanno deciso di istituire corsi di pilotaggio aereo per studenti. Tali corsi consisteranno in 72 ore di lezioni preparatorie e 50 ore di volo.

Il Neptunia salpa dal Brasile

San Paolo, lunedì matt.

La motonave Neptunia ha salpato per l'Italia, con a bordo numerose personalità italiane.

(Stefani)

Il Cile offre di comprare le navi mercantili straniere in disarmo a Valparaiso

Santiago, lunedì mattino.

Il giornale « Mercurio » pubblica che il Governo cileno sta studiando l'opportunità di acquistare taluni vapori mercantili stranieri attualmente in disarmo nel porto di Valparaiso. Il giornale precisa che il Governo sarebbe disposto ad effettuare acquisti del genere, a condizione che le navi non possano, in seguito, essere riacquistate dai venditori o da nazioni belligeranti.

La marcia tedesca su Lublino

Una visione di Lublino, la città polacca prescelta in un primo tempo come sede del Governo fuggito da Varsavia, su cui puntano ora le truppe del Reich.

V'era buona guardia

Una pericolosa avventura evitata a New York alla "Madonna della rosa,, di Raffaello

Due signori che s'interessano d'arte e vorrebbero vedere il quadro - I telefoni interrotti e i servi vigilanti

New York, lunedì mattino.

(P. Wuenschel) - *In una delle più eleganti e ricche Avenue della City è stato tentato un colpo audacissimo da alcuni intelligenti gangsters che non miravano nè ad un portafoglio nè ad una cassaforte, ma ad una preziosissima opera d'arte: un piccolo ma quotatissimo quadro di Raffaello, l'Urbinate, che è in possesso d'una intellettuale signora della più eletta società borghese. Il colpo era stato organizzato con eleganza e signorilità e i due che hanno avvicinato la Dama azzurra posseditrice della « Madonna della rosa » di Raffaello Sanzio, si presentarono quali amatori d'arte, distintissimi d'aspetto e d'abito e abili parlatori. Poco più di due mesi or sono, una signora vestita d'azzurro, senza declinare il proprio nome, era entrata in una sala delle aste della City dove venivano messi all'incanto alcune preziose opere d'arte. Quando fu annunciata in vendita la « Madonna della rosa » di Raffaello, vivissimo si dimostrò l'interesse degli amatori, nella massima parte antiquari e che agivano in nome di mandanti non precisati: più di millecinquecento erano i presenti all'asta nella Galleria Anderson.*

Il quadro di Raffaello, di modeste proporzioni, era stato messo all'asta in base al prezzo di 50.000 dollari e cioè di un milione di lire italiane. Furono subito tre gli antiquari che risposero al banditore, aumentando l'offerta di mille dollari alla volta. Non erano ancora trascorsi cinque minuti che un altro offerente proponeva sessantamila dollari, un milione e duecentomila lire.

Dopo un minuto di esitazione il banditore batteva i tre colpi ed il quadro di Raffaello era aggiudicato per tale cifra: dalla folla si avanzava presso l'antiquario che aveva fatto l'offerta vincitrice una signora vestita di azzurro, la quale estraeva dalla sua borsetta la somma di un milione e duecentomila lire e la versava alla cassa, ricevendone il quadro della « Madonna della rosa ». Involto questo in un giornale ed in una tela, la signora con l'antiquario suo intermediario saliva in una ricca automobile e si recava a casa col prezioso tesoro. L'antiquario guadagnò mille dollari di mediazione.

L'acquirente si seppe subito essere la signora Drury Cooper, la moglie di uno dei più noti avvocati di New York, egli pure grande amatore dell'arte italiana, che possiede una ricca galleria privata di opere d'arte ed ora si abbellisce d'un Raffaello. Era naturale che il prezioso e ricco tesoro facesse gola anche ai ladri d'alto bordo ed il colpo fu tentato. Ma i due non poterono neppure entrare nella sala dove il Raffaello si trova nè poterono tentare la forza contro la signora Drury Cooper, poichè due solenni domestici assistevano vigilanti al colloquio ed avrebbero impedito qualsiasi gesto delittuoso.

Quando i due scornati batterono in ritirata, fu rilevato che erano stati tagliati tutti i fili telefonici del palazzo, sicchè sarebbe stato impossibile qualunque chiamata di polizia o di altri a mezzo del telefono. Ma la galleria Cooper è ora sempre bene vigilata contro ogni sorpresa.

Un vano generoso tentativo

Due ragazzi annegano in un lago trentino

Trento, lunedì sera.

Una impressionante sciagura è accaduta sul lago di San Cristoforo. Il quindicenne Aldo Beatrici, da Trento, in procinto di annegare, invocò soccorso. Un coetaneo del Beatrici, tale Mario Mosna, pure da Trento, accorse in aiuto del pericolante, ma nel generoso tentativo venne a sua volta travolto. I due cadaveri, avvinghiati nella stretta mortale, sono stati ricuperati stamani.

Camion che finisce sul viale riservato ai ciclisti uccidendo una donna

Caporetto, lunedì sera.

Sulla nazionale Plezzo-Cividale, un autotreno guidato dall'autista Dorino Del Fabbro, di 32 anni, per fare posto ad una macchina sopraggiungente, invadeva il viale riservato ai ciclisti ed investiva la ciclista Cristina Mlekuz, di 21 anno, da Plusina, che, andata a finire contro un paracarro e riportata la frattura del cranio, spirava poco dopo.

Una partita a carte finita a colpi di falcetto

Belgioioso, lunedì sera.

Durante una partita di carte fra certi Ricotti Giuseppe, di 65 anni, e Gibelli Pietro, di 35, i due hanno iniziato un'animata discussione nell'osteria, che si è conclusa nell'abitazione del Gibelli con il suo ferimento a colpi di falcetto ad opera del Ricotti. Il feritore si è dato alla fuga.

STAMPA SERA — SPORT

A otto giorni dal Campionato

Una squadra in gran forma e molte altre impreparate

La giornata di ieri ha servito a collaudare definitivamente le forze delle più quotate squadre calcistiche in vista del prossimo inizio del campionato. Se si dicesse, però, che questo collaudo abbia complessivamente soddisfatto, ci sbaglieremmo di grosso. La maggior parte delle unità impegnate nei vari confronti amichevoli, infatti, ha rivelato un'incompletezza di preparazione, una scarsità di affiatamento e di omogeneità tali da far pensare a quante e quali sorprese potranno dar luogo le prime fasi del campionato.

L'incontro su cui, per varie ragioni, si appuntavano gli sguardi generali era quello di Bologna fra la squadra felsinea e l'Ambrosiana e, in effetti, è stato questo il più interessante ed il più attraente confronto della giornata. Dicono le cronache, infatti, che, non preoccupati del punteggio e non sospinti dall'assillo della vittoria ad ogni costo, gli uomini delle due squadre hanno disputato una partita esemplare e correttissima, svolgendo un gioco chiaro, veloce, lineare, simpaticissimo.

Ambrosiana ha vinto per 4 a 3 e, per quanto il punteggio non possa completamente soddisfare, la vittoria dev'essere considerata meritatissima, chè la compagine milanese, confermando l'eccellente impressione lasciata contro la Roma, ha dimostrato di avere ritrovato in pieno la vena dei periodi migliori. E' stata soprattutto la giornata degli avanti e fu proprio questo reparto, nel quale dopo tanto tempo figurava nuovamente l'anziano Ferrari, che aperse la serie dei goal, che più soddisface nell'Ambrosiana.

Dal complesso della partita emerse pure il lavoro prezioso svolto dal giovane centro-mediano Campatelli e dal nuovo portiere nero-azzurro Caimo, mentre del Bologna chi più impressionò fu il grande Puricelli, non ancora perfettamente coadiuvato dai compagni di linea. La compagine petroniana deve ancora lavorare, ma indubbiamente il suo rendimento è già buono.

Di tutte le altre partite amichevoli in programma per ieri poco c'è da dire. Il Genova non ha stentato a piegare per 3 a 1 l'ancor incerta Roma dando a vedere di aver già raggiunta una buona forma, mentre il Torino ha perso per 1 a 2 sul campo Berta dopo una partita che non deve aver soddisfatto nemmeno i tifosi viola. L'unico goal granata fu segnato da Michelini su « rigore ». Notevoli le vittorie dell'intraprendente Venezia sul Milano (2-1), della Lazio sul Napoli (2-1), della Liguria sulla Lucchese (5-1).

Le partite di qualificazione di Serie B hanno visto due vittorie del Brescia e dell'Atalanta rispettivamente sul Padova e sulla Udinese. In Coppa Italia, delle quattro squadre piemontesi di Serie C impegnate, una sola è rimasta in lizza: la brava Biellese. Da notare, in questo torneo la scarsità dei risultati pari.

Fra gli altri avvenimenti della giornata sportiva di ieri sono da segnalare il successo della riunione ciclistica al « Vigorelli » contrassegnata dai successi di Bartali-Cinelli nell'americana a coppie e di Bizzi su Baltasini nell'inseguimento, i buoni risultati della riunione atletica di Milano (Consolini m. 47,85 nel disco e Caldana 15"3/10 nei 110 ostacoli), la vittoria finale del romano Del Bello su Rado nel campionato italiano junior di tennis, quella del veneziano Mel nella finalissima della Coppa Scarioni e i Campionati nazionali junior di nuoto e tuffi a Genova.

Circuiti

I limiti posti alla circolazione delle automobili incidono profondamente sulla normale attività ciclistica su strada: da una parte favoriscono l'aumento di quella utilitaria e dall'altra riducono, se non annullano, quella agonistica, perchè una corsa ciclistica, specie se di una certa importanza, richiede servizi tecnici, logistici e giornalistici a mezzo di automobili.

A evitare le conseguenze che allo sport ciclistico deriverebbero da questo stato di cose, più che giustificato dalle supreme necessità nazionali, è stata lanciata l'idea della corsa in circuito. Non si tratta di una novità, intendiamoci, chè di circuiti ciclistici se ne son sempre fatti anche in Italia; ma avevano, più che altro, scopi spettacolari e finanziari e mai sono riusciti ad assumere l'importanza e a destare l'interesse di una grande corsa in linea. Ora si tratterebbe di diffonderli in sostituzione di quelle manifestazioni che rimangono vittime delle suddette misure restrittive.

Anche se non originale, ripeto, l'idea può essere buona; a una condizione: che i circuiti perdano il loro carattere speculativo e siano nutriti di vero contenuto sportivo. Se essi cadranno in mano di organizzatori-impresari, di quelle poche persone che in Italia hanno accaparrato i migliori corridori su strada per le riunioni in pista, e questi non correranno che per l'ingaggio, i circuiti non saranno che vuote esibizioni a scopo di borsa e di cassetta e ben poco avranno a che fare col vero sport.

Ad assicurare, quindi, la vera sportività di queste iniziative occorre:

1) Una giudiziosa scelta del percorso, che non dovrà essere troppo lungo (a scanso di noia degli spettatori), nè troppo corto, a garanzia di regolarità. Si tratterà, per forza, di circuiti quasi esclusivamente piani; ma ciò, se riduce la portata delle risultanze tecniche, può essere molto utile ai nostri corridori che, in genere, in pianura non vogliono e non sanno correre. La vivacità dello stile e della mentalità dei belgi deriva in gran parte dall'abitudine alle « kermesses », che sono i nostri circuiti.

2) Un tipo di impegno che non escluda un minimo assicurato, ma che inciti il corridore a impegnarsi e a ben classificarsi. Il concorso di un chilometraggio delle Case, proporzionato all'importanza della gara, potrà giovare alla sportività di questa.

3) Una mentalità del corridore adeguata alla nuova funzione dei circuiti; tesa, cioè, a scrupolo di preparazione, a serietà e vivacità di comportamento, a ferma volontà di imporsi, opposta, insomma, a quella che lo faceva indifferente e svogliato esecutore di una scrittura a prezzo fisso.

Solo a queste tre condizioni i circuiti avranno ragione d'esistere e potranno, almeno in parte, supplire alla funzione delle corse in linea e tenere in vita, come interessante confronto degli atleti, come mezzo pubblicitario, come fiamma di passione, uno sport che non vuole e non deve assopirsi e tanto meno morire.

Ambrosini.

Un violento

ALESSANDRIA. — E' stato denunciato l'agente delle imposte consumo Giovanni Prati per aver minacciato la casalinga Maria Bruni, da Castelnuovo Bormida, di consegnargli mille lire allo scopo di evitare alla donna gravi guai per mancato pagamento della tassa dazieria su un divano acquistato recentemente dalla Bruni.

Frode in commercio

ALESSANDRIA. — Per vendita d'olio d'oliva miscelato con olio di semi sono stati deferiti a giudizio dell'autorità giudiziaria i negozianti Giuseppe Picione e Olga Bianchi.

Strana pesca

FERRARA. — Il Balilla Sergio Fusari, munito di una fiocina, stava pescando in un canale presso Bando quando l'attrezzo puntito restava impigliato in un corpo solido. Con uno sforzo il Balilla traeva alla riva una... bicicletta.

Una brutta caduta

FERRARA. — Nel costruendo canapificio di Portomaggiore, il muratore Adolfo Fambianchi, in seguito alla rottura di una tavola, cadeva dall'altezza di 8 metri riportando la frattura del piede sinistro e commozione viscerale.

Per evitare speculazioni

COMO. — Il Prefetto di Como ha, con sua ordinanza, creato in ogni comune della provincia una speciale commissione che ha il compito di fissare, in equa misura, il prezzo massimo delle abitazioni dei vani il cui proprietario, che vuol affittarli, avrà dovuto in precedenza farne denuncia al Podestà.

Visite di ladri

CORTEOLONA. — Ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione del commerciante Enrico Vaghi ed hanno asportato lardo e salumi per 1300 lire; passati in altra proprietà hanno rubato indumenti, biancheria e diversi dell'esercente Albertario Ermete e di certo Bettoni Augusto, per 800 lire.

Cade dal fienile

CRACOVA. — In frazione Vipulzano, per l'improvviso cedimento di un gradino di legno, il contadino Giuseppe Simonelig è precipitato dal fienile ed ha battuto la testa contro una pietra. Il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Feriti da una mina

GORIZIA. — Per il prematuro scoppio di una mina, collocata in una galleria di Flava, allo scopo di abbattere una parete rocciosa, sono rimasti gravemente feriti gli operai Luigi Bellunco, di 38 anni, e Giuseppe Baldissarutti, di 33 anni, entrambi da Santo Stefano di Cadore.

IN ALTO I CUORI

... e ricordateVi che VAGNINO ha tutto per l'ufficio, ha tutto per il disegno e serve sempre meglio. Via Lagrange 3, Torino.

BARBA DURA E PELLE DELICATA
AVEOL crema per radere senza pennello.
Viso morbido, carato, senza irritazione.
NEGOZIO: c. XX Settembre 8, Torino

RITROVI

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 . Tel. 51-063
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilit. per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

RISTORANTE - ALBERGO
FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-406
Pensioni da L. 360 - Ricchi saloni per banchetti e convegni.

La SALETTA
DELLE ARTI - VALENTINO
LOCALE SEMPRE APERTO
Concerto di musica riprodotta.

GRAN MAGO DANZE Cavoretto 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-000
Gelato 900
TRICHECO

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 42 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO sempre migliori!

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Follie di una notte

Enrico Smuggle, corrispondente nella ditta Frost di Boston, contò accuratamente i dieci biglietti da cinque dollari che il cassiere gli consegnava a titolo di gratificazione; e, visto ch'erano nuovi fiammanti, concepì un'idea. Essi non sarebbero andati a raggiungere, versati in banca, gli altri suoi piccoli risparmi. Al contrario li avrebbe spesi a tamburo battente, immaginandosi d'essere un gran signore, di possedere il portafogli pieno e di non prendere abitualmente i suoi pasti con dei tagliandi da 25 cents l'uno, vino e frutta compresi, alla trattoria dell'« Orso Grigio ». Enrico, a trentadue anni, s'era di rado concesso altri lussi che non fossero l'ingresso al cinema la domenica, il biglietto per qualche partita di calcio e, la sera di sabato, il poncino o la granita di caffè con panna secondo le stagioni. C'erano da aggiungere, per la verità, certe lunghe passeggiate dopo il tramonto nei parchi della città o nei giardini, certe lunghe soste accanto agli orli delle vasche dei pesci rossi o sulle panchine; ma tutto questo non costava nulla. Adesso, finalmente, voleva per una sera, per una notte illudersi, fingere ricchezza e nobiltà, dimenticare il timore compassato ed abitudinario della sua vita modesta.

Con questa idea in capo, appena uscito dall'ufficio, per timore che la sua abituale serietà e saviezza prendessero il sopravvento, bevve, in un bar, due whisky. Sentì un gran bruciore allo stomaco, ma, in compenso, presto si convinse che quel suo proposito equivaleva ad un autentico colpo di genio. Comperò un giornale serale, scorse l'elenco dei locali notturni e decise che sarebbe andato a ballare al « Flag ». In un albergo diurno fece un'accurata toeletta ed uscendo diede al portiere mezzo dollaro di mancia. Come ringraziamento si ebbe un inchino che toccava fino a terra. Enrico gioì di soddisfazione. Fu salendo le scale che si accorse che aveva bisogno d'un vestito da sera. Ne provò tre o quattro in un negozio e ne affittò uno che sembrava gli stesse bene. « Sono il barone Bear — disse al negoziante. — E mi trovo qui di passaggio. Ho lasciato i bagagli alla stazione ». « Volete che vi mandi il frac all'albergo? ». « Sono atteso d'urgenza ad un ricevimento — disse Smuggle. — Se potessi cambiarmi qui e lasciarvi il vestito in deposito ».

Il « Flag », circondato di verde e costellato di luci era un incanto, proteso sulla riva di un laghetto artificiale. Lussuose ed imponenti macchine stazionavano ai lati dell'ingresso. Altre macchine sopraggiungevano, recando uomini in sparato candido e marsina e donne incantevoli, dagli occhi fortemente bistrati, che camminavano ondeggiando. Smuggle ebbe vergogna, pensando che scendeva da un volgare taxi. Si confortò udendo, a zaffate, provenienti dal folto delle piante, il suono tenue e soave dell'orchestrina. Due camerieri gli si fecero d'attorno e lo indirizzarono verso un tavolo. Avvertì intorno a sè un moto di curiosità, ed ostentò disinvoltura. « Sciampagna — ordinò. — Mi raccomando: che sia di marca e che costi molto ». Ne bevve, eccitato, due coppe, sebbene non ne avesse voglia. Il liquido gli diede immediatamente una gran lucidità mentale ed un senso d'enorme coraggio. Molte coppie ballavano su una pista circolare, sotto una lunga fiorita di glicini; altre su un ponticello che attraversava il laghetto sotto un arco di lampade veneziane. Smuggle si alzò, girovagò tra i tavoli, guardò da ogni lato e si diresse verso una ragazza bionda, le gambe accavallate, che fumava in un angolo. « Ballate? », chiese. « Se vi fa piacere... », rispose la ragazza. « Sono il barone Bear — disse Smuggle, preoccupato di non sbagliare i passi — ed una felice ispirazione stasera mi ha condotto qui per incontrarvi la donna dei miei sogni ». « Davvero! — domandò l'altra, indifferente. — E l'avete trovata? ». « Voi », fece Smuggle, fissandola. La ragazza ebbe uno scoppio di risa. « E' divertente — disse —, visto che mi annoiavo. Mi chiamo Irma ». Lei aspettava qualcuno che non era venuto. Smuggle dichiarò che era un assiduo frequentatore di locali notturni; ma che la sua vita dispendiosa e frenetica fino a quella sera era stata senza significato. Ordinò un'altra bottiglia di sciampagna che Irma bevve quasi da sola; pagò e lasciò cinque dollari di mancia.

Andarono a cenare al « Nightly ». « Scusatemi — disse Smuggle, mentre scendevano le scale — se vi conduco in una macchina d'affitto. Ma ho prestato le mie due automobili a degli amici ».

Camerieri in marsina bianca, orchestra tzigana, balletto. Irma considerò, impacciata, la lista delle vivande ed ordinò una modesta cenetta. « Niente — fece Smuggle al cameriere in attesa, facendosi passare la lista. — Ostriche, caviale, ali di fagiano, filetto di capriolo, insalata norvegese, crema ghiacciata, frutta smortita della Florida. E sciampagna, vini e liquori ». Rivolse alla ragazza un sorriso di soddisfazione. Mangiarono controvoglia gl'insoliti cibi, e Smuggle affermò che sarebbe stato orgoglioso di poterla ospitare nella sua villa di Miami. Avrebbero fatto delle lunghe gite col panfilo e delle passeggiate a cavallo. Possedeva una stupenda scuderia di purosangue. Irma rispose che la cosa non era impossibile: lei era impiegata nell'industria di suo padre e verso la metà di agosto avrebbe preso le vacanze.

« Sono le due del mattino — disse ad un tratto la ragazza, alzandosi. — A casa mi aspettano ». « C'è il chiaro di luna — fece Smuggle, guardando in cielo. — Non avete mai pensato quant'è poetico il trotto del cavallo di notte? Vi accompagnerò in carrozza ». « Abito dall'altra parte della città », osservò Irma. « Meglio, avrò più agio di gustare questa passeggiata romantica ». Egli aveva già dato fondo ai cinquanta dollari della gratificazione, ne aveva spesi altri ventitrè dello stipendio e dovette mettere mano al borsellino, reparto « fondi segreti », come li chiamava, per pagare la carrozza. « Vi vedrò domani sera? », chiese Irma, entusiasta della serata, salutandolo. « Domani sera ho una riunione con i miei amministratori — disse Smuggle. — Ad ogni modo so il vostro indirizzo. Vi telefonerò ».

Il mattino appresso alle nove era al suo tavolo, in ufficio. Aveva la testa pesante e la bocca amara. Cominciò a scrivere: « Alla pregiata vostra del 18 corr. »... Improvvisamente cercò nel portafogli. Dove aveva messo i cinquanta dollari? Rievocò come in un sogno gli avvenimenti della serata. Sorrise, malinconico. Trasse di tasca il taccuino ed annotò: « 50 d. di gratificazione più 23 d. e rotti spesi in follie durante una notte ».

Salgat

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Dalla guerra alla ribellione

La Galizia orientale in rivolta contro i polacchi

Le popolazioni ukraine si sollevano e incendiano le proprietà degli avversari

BERLINO, lunedì sera.

Giungono notizie da Czernowitz che la Galizia orientale si trova in piena rivolta.

Gli abitanti di questa regione — ukraini, e quindi nemici storici dei polacchi — si sono ribellati incendiando le proprietà e devastando i campi dei pochi polacchi residenti in quei luoghi.

I polacchi ritirandosi armano la popolazione

Viva irritazione per il mancato aiuto inglese

Berlino, lunedì sera.

Il *D.N.B.* riceve da Amsterdam: Sul *Telegraph* oggi viene scritto, tra l'altro, che il cerchio intorno alla Polonia diviene sempre più stretto.

Il Comando dell'armata tedesca è assai prudente nelle operazioni e ciò soprattutto per la presenza di tedeschi nella Pomerania. La situazione di Varsavia è disperata.

Le truppe polacche hanno lasciato la città e bombardano i quartieri dove credono si trovino le truppe tedesche. Prima di ritirarsi, le truppe polacche hanno dato le armi alla popolazione civile invitando i polacchi alla guerriglia.

Le autorità militari tedesche hanno invitato la popolazione civile ad arrendersi e a deporre le armi, ma hanno pure deciso di adottare delle energiche e severissime misure nel caso in cui gli avvertimenti non fossero sufficienti.

La stessa agenzia riceve da Dünaburg che il numero dei polacchi che si rifugiano in territorio lettone ha già raggiunto il migliaio. I profughi sono indignati contro l'Inghilterra e dichiarano che fino ad oggi la Gran Bretagna non ha affatto aiutato la Polonia. La popolazione civile polacca riconosce ogni giorno più che non deve attendersi aiuti dall'Inghilterra.

I lituani si allontanano dalle zone di frontiera

Kaunas, lunedì sera.

Le popolazioni lituane che si trovano nella zona di Vilkaviskis, situata a nord del saliente polacco fra la Prussia orientale e la Lituania abbandonano i villaggi ritirandosi verso l'interno, data l'intensa attività bellica che si svolge nelle immediate prossimità del confine. *(Stefani)*

« SIGFRIDO » E « MAGINOT »

Si combatte su un fronte di cinquanta chilometri

Parigi, lunedì sera.

L'Havas comunica a commento del bollettino di guerra:

« La presa di contatto fra le nostre truppe e le truppe tedesche comincia ad assumere il carattere di scontro. Continuiamo ad attaccare le posizioni avanzate della linea Sigfrido.

« Durante combattimenti locali abbiamo preso un certo numero di villaggi, posizioni e collinette che costituiscono elementi per noi vantaggiosi.

« Da due giorni i tedeschi sembrano non voler cedere senza combattere le loro posizioni avanzate e contendono aspramente i punti atti a servire per noi come osservatori di artiglieria. I tedeschi hanno sferrato una serie di contrattacchi alcuni dei quali hanno assunto un carattere molto serio.

« Gli attacchi locali delle nostre truppe continuano su un fronte di una cinquantina di chilometri. Le avanguardie progrediscono in modo normale su due terzi di questa estensione. Sull'altro terzo l'avanzata è resa più difficile ».

Altri due vapori inglesi sono affondati

Londra, lunedì sera.

L'Official Press comunica:

Il vapore inglese Magdapur, di 8640 tonnellate, è stato affondato. Si deplorano alcune vittime il cui numero non è ancora accertato. Si apprende, inoltre, che il vapore inglese Rio Claro, di 4086 tonnellate, è stato affondato il 6 settembre. L'equipaggio, raccolto da un vapore olandese, è stato sbarcato alle Azzorre.

Altri riservisti richiamati in Belgio

Bruxelles, lunedì sera.

Il Ministero belga della Difesa Nazionale ha deciso richiami supplementari di unità della riserva. *(Radio Stefani).*

L'Ambasciatore Pétain ricevuto da Daladier

Parigi, lunedì sera.

Daladier questa mattina ha ricevuto il Maresciallo Pétain, ambasciatore di Francia a Madrid.

DOPO LA RESA

Gli ultimi difensori di Westerplatte lasciano la cittadella scortati dai soldati tedeschi.

LA GUERRA SUL MARE

Le navi dei neutri e la flotta germanica

Recise smentite tedesche alle insinuazioni britanniche — Le norme internazionali saranno rispettate

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo della Marina germanica prende recisa posizione contro le affermazioni contenute in un comunicato ufficiale del Ministero delle informazioni britannico, secondo cui la Germania avrebbe deciso una guerra senza quartiere, per mezzo di sottomarini, contro la marina da carico.

Il Comando Supremo della Marina germanica comunica:

1) Nel caso dell'*Athenia* è stato provato che le forze germaniche hanno il preciso ordine di attenersi alle norme internazionali di guerra marittima;

2) Quest'ordine vige tuttora;

3) Le affermazioni ufficiali inglesi non hanno altro scopo che di influenzare l'atteggiamento degli Stati neutri contro la Germania. *(Stefani)*

Un decreto sulla circolazione degli stranieri in Francia

Parigi, lunedì sera.

Il « Giornale Ufficiale » questa mattina pubblica un decreto relativo alla circolazione francese e straniera in tempo di guerra.

E' stato prorogato sino al 20 settembre 1939 il termine dei sei giorni, a partire dalla data di mobilitazione, durante il quale sono applicabili le disposizioni relative alla circolazione dei francesi e degli stranieri.

Rapporti dei dirigenti sindacali del Credito e dell'Assicurazione del Piemonte, Lombardia e Liguria

Roma, lunedì sera.

Nei giorni 7, 8 e 9 corr. nelle sedi delle Unioni interprovinciali di Torino, Genova e Milano, alla presenza del Presidente confederale, hanno avuto luogo i rapporti dei dirigenti sindacali del Credito e dell'Assicurazione del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Il Presidente confederale ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dalla Confederazione e dalle Federazioni nazionali ed ha impartito le direttive per una sollecita definizione delle questioni contrattuali in corso. Egli ha altresì riferito sull'azione svolta circa taluni problemi assistenziali e previdenziali, con speciale riguardo al trattamento degli impiegati richiamati alle armi.

Per i richiamati alle armi residenti in A. O. I.

Addis Abeba, lunedì sera.

Il Viceré ha emanato un decreto già entrato in vigore che fissa norme per i lavoratori dipendenti dalle aziende private richiamati od arruolatisi volontariamente alle armi. Tale decreto, proposto dall'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro, prevede la conservazione del posto e il pagamento di una gratifica di 15 giorni di salario, esclusa ogni altra indennità, insieme agli emolumenti già maturati.

Commerciante punito

COMO. — Il Direttorio del Sindacato provinciale dettaglianti dell'alimentazione, ha inflitto al commerciante Pietro Scotti, da Domaso, la sospensione di ogni attività sindacale per due mesi, per aver venduto zucchero a prezzo superiore a quello fissato.

Avventure di tutti i giorni

Colui che al buio osò

Milano, lunedì sera.

Poco dopo le ore ventidue, sere orsono, in piazza Duomo, certo Giovanni R. di Antonio, d'anni ventidue, biondo, elegante, dall'aria trasognata, passeggiava solo, e curioso nello sguardo che spesso e volentieri posava su donne e ragazze; ma più specialmente su donne mature o vicine alla maturità; comunque, preferibilmente signore.

Perciò, adocchiatane una, quella che, in altre parole, maggiormente aveva colpito la sua fantasia e i suoi sogni di... conquista, cominciò a seguirla. Percorre, così, tutte le arterie principali del centro, semioscurate, e, fra tanta tenebra, il suo ardore si fa più deciso; quando, poi, seguendo la signora entra in una via stretta, più buia che mai, assarito il colpo, le si avvicina:

— Signora — dice — non avete paura, così sola e con questo buio?

— Lasciatemi in pace — risponde la signora e cambia marciapiede. Ma Giovanni non per questo si disanima e continua nell'inseguimento. Continua tanto e le si avvicina a tal punto che in una zona pressochè deserta, il bel collo latteo e le braccia nude della signora, fra tanto buio, gli fanno perdere l'equilibrio; e, come mai gli salta la mente, si avventa su di essa e la copre di baci, di carezze e se la stringe ch'è un piacere (per lui, beninteso).

Ma la ribellione della donna e le sue grida chiamano gente e fra questa, ih, capita proprio il marito che aspettava la propria metà in un caffè delle vicinanze.

Fu un baleno: Giovanni si sarebbe dovuto difendere, dalla furia e dalla minaccia fra dei consorte, e da solo, con le sue sole forze, se non fossero intervenuti i vigili, i quali, anche ai buio, ci vedono e ci hanno veduto anche per accompagnarlo al Commissariato Vittoria dove il funzionario ha creduto bene di trattenerlo fino all'alba, cedendolo poi alla madre che in lacrime l'aveva cercato per tutta la notte assieme alla fidanzata, con la quale Giovanni si prepara a rendere conto di tutto, non appena fuori degli uffici della Polizia.

Ma il funzionario esorta la fidanzata a non essere feroce che sarà anche tutto bene suo;

— Non si sa mai: Un marito eventuale vale oggi tant'oro quanto pesa, figliuola. Perdonategli la scappatella e tenetelo più presso di voi, date retta a me.

Così il trio si allontana muto e indeciso sul da farsi. Ma tutto si accomoderà perchè, forse, la sera, ancora al buio, Giovanni passeggerà con la sua Pierina e lascerà stare le signore che si recano ad incontrare il proprio marito.

Travolta dal treno mentre bada alle capre

Roma, lunedì sera.

Una mortale sciagura è accaduta ieri sera sulla linea ferroviaria Roma-Tivoli, a circa 26 chilometri da Roma. Un treno diretto verso Termini travolgeva una donna dall'apparente età di 45 anni. E' stato accertato che la donna è rimasta investita mentre tentava di far spostare le proprie capre dalla strada ferrata.

Il convoglio si è istantaneamente arrestato ed il personale ferroviario ha provveduto ad adagiare il corpo della donna, che dava ancora segni di vita, su un divano di una carrozza di seconda classe, ma purtroppo prima che il treno giungesse a Termini, la donna, di cui si ignora il nome, decedeva.

Mortale infortunio

Roma, lunedì sera.

L'operaio Vincenzo Navarra, di 38 anni, mentre lavorava nella costruenda galleria sottostante alla via dei Trionfi, rimaneva colpito al capo da una grossa trave staccatasi improvvisamente dalla volta. Il Navarra è deceduto.

VACANZE BREVI

Il Segretario di Stato americano Cordell Hull ha dovuto accorciare notevolmente le sue vacanze a causa della situazione europea. Eccolo mentre esce dal Dipartimento di Stato

Il fatale errore di una madre

Somministra al suo bimbo un veleno invece di uno sciroppo

Milano, lunedì sera.

Di un tragico errore è rimasto vittima il piccino Alessandro Fandolo di sei mesi. Il bimbo, che dormiva nella culla presso il letto della madre, si svegliava improvvisamente ed incominciava a piangere. La madre, ritenendo che il piccino fosse ripreso da alcuni dolori per cui il medico aveva prescritto uno sciroppo volle porgergliene un cucchiaino.

Assonnata, la donna sbagliava boccetta e faceva ingoiare al bimbo alcune gocce di un acido. Subito accortasi dell'errore, la madre, disperata, si dava ad invocare soccorso. Il bambino è stato d'urgenza trasportato all'ospedale ove, nonostante le sollecite cure dei sanitari, è morento.

Cade da venti metri e muore poche ore dopo

Domodossola, lunedì sera.

In alta Valle Formazza in località Vannino, l'operaio Bordin Bartolo, di anni 18, da Feltre, addetto alla teleferica del Vannino-Busin, inceppatosi un carrello, saliva sulla medesima per la riparazione, ma disgraziatamente, perduto l'equilibrio, cadeva da un'altezza di circa venti metri e nelle prime ore di stamani il poveretto ha cessato di vivere.

BORSE

TORINO, 11. — L'orientamento favorevole del mercato continua sorretto da una corrente di domande diffusa a quasi tutti i valori. Nuovi progressi registrano le Navigazione Alta Italia, Meridionali, S.T.E.T., seguite in minor misura dalle Viscosa, Fiat, Monteponi, Amiata. Vantaggi più limitati negli altri.

MILANO, 11. — Inizio di settimana brillante con transazioni più animate del solito. I maggiori scambi e relativi vantaggi furono registrati ancora dalle Assicurazioni Generali, Meridionali, Stampati, Cantoni, Pirelli e C., Olcese, Snia, Fiat, Distillerie e dalle Bianchi. Guadagnano pure terreno le Centrale, Breda, Emiliane, Amiata, Siet, Ilva, Manif. Tosi, Grandi Alberghi e le Rip. Ben tenuti i titoli di Stato con buon assorbimento.

TORINO, 11, settembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 15	Cons	11 15
Id. f. c.	72 [illegible]	S. T. E. T.	[illegible] —
Redim. 3½	86 [illegible]	Snso	[illegible]
Id. f. c.	86 05	Marelli	110 50
Rendita 5%	90 50	Fiat	485 —
Id. f. c.	90 50	Savigliano	625 —
Redim. 5%	91 50	Nebiolo	241 —
Id. f. c.	91 00	I.N.C.E.T.	110 50
B.T.N. 1940	[illegible] 00	Moncenisio	314 —
Id. 1941	100 30	Ilva	318 —
Id. 1943 I	99 90	Ansaldo	49 75
Id. 1943 II	97 80	Westingh.	370 —
Id. 1944	[illegible]	Lane Borg.	1410 —
Torino 4½	414	Viscosa	371 —
Id. 5% ('33)	414 —	Valli Lanzo	52 25
Id. 5% ('37)	400 —	Cotoniere	166 —
S. Paolo 4%	422 50	F.I.S.A.C.	88 75
Id. 3½%	408 50	Paramatti	190 —
Miglior. 4%	405 —	Giraudini	94 —
Ferrov. 3%	388 —	C. I. R.	214 —
I.R.I. 4½%	447 —	F.R.I.O.T.	109 —
Elior. 4½%	442 —	Schiappar.	74 —
Stet 4%	501 —	Mira Lanza	209 —
Ir-Mare 4½	487 —	A. N. I. C.	97 50
Ir-Ferro 4½	490 —	Rumianca	57 50
Sipel 4%	500 —	Montepoel	390 —
Ass. Gen.	3480 —	Talco Graf.	410 —
Mediterr.	907 —	M. Amiata	401 —
Meridion.	582 50	Montecatini	179 —
Navig. A. I.	390 —	Acqua Pot.	368 —
Torino Nord	116 50	R. Zucchari	[illegible] 25
Italgas	13 [illegible]	Florio	44 —
Sip	76 50	Vecchi-Un.	71 50
Terni	303 50	Cent. Siabili	316 —
C. O. M.	81 —	Silos	180 —
Valdarno	210 50	[illegible]	789 —
Merid. El.	328 —	Cartiera It.	119 30
Edison	[illegible] —	Burgo	[illegible] —
		Form. Riun.	130 —

CAMBI: Parigi 43,10; Svizzera 433; Londra 77,75; New York 19,10.

MILANO, 11. — Rend. 5 % c. 90,30; id. f. m. 90,45; Rend. It. 3,50% c. 71,75; id. f. m. 71,95; Redim. 5 % 91,60; id. f. m. 91,70; Prest. Redim. 3,50 % cont. 66,65; id. f. m. 66,75; Gim 408; Centr. 1043; Assic. Gen. 3540; Medit. 809,50; Merid. 567; Costr. Ven. 305; Rubattino 81; Cantoni 3800; Furter 337; Olcese 190; Ticino 151; Olcese 541; De Angeli 940; Cucirini 487; Linif. Can. Naz. 584; Varzi 692; Rotondi 480; Tosi 82,50; Coton. Merid. 356; Un. Manif. 335; Gavardo 580; Bossi 2695; Targetti 82; Pisso 81; Cascami 330,50; Bernasconi 74,75; Châtillon 80,25; Snia 373,50; Pacchetti 828; Scotti 26,25; Ansaldo 50,50; Ilva 318,50; Metall. It. 415,50; Amiata 406; Montecatini 179,50; Unimine 168; Siele 434,50; Breda 346,75; Bianchi 116; Isotta Fr. 16,37; Fiat 486,50; Reggiane 79,25; Pignone 180; Siluriticio 675; Fr. Tosi 331; Adriatica 199; Cieli 346; Dinamo 357; Edison 343,25, id. ex-tip. 245; Bresciana 344; Valdarno 209,50; Piacent. 320; Sarda 76; Em. El. 698; Sesticino 197; Sip 152,60; Cisalp. priv. 160,70; id. ord. 150,75; Sesa 89; Comancina 781; Sip 88,75; Tirso 141,60; Viscosa 475; Merid. El. 327; Orobia 138; Ovestinino 195,75; Rom. El. 618; Terni 303,50; Vars 11,15; Marelli 113; Tecnom. 109,25; Tosi 660; Stet. 675; Distill. 311; Eridania 616; Raff. L. L. 717; Rom. Zucch. 88,75; Aniz 97,25; Italgas 13,30; M. Lanza 209; Ossigeno 327; Petroli 10,15; Aedes 71,50; Immobil. 990; Iniz. Edil. 29,75; V. Rustici 110; R. Stab. 225; Milano C. 60; Saturnia 67; Silos Genova 184; Beroni 33; Burgo 222; Richard-Ginori 205.

CIGA 86; Italcem. 240,00; Pirelli It. 1665; Pirelli e C. 734,00.

GENOVA, 11. — Finanz. Ind. Agr. 381; Tramways 400; Coton. Lig. 348; Gen. Elettr. 285; Montecatini 86; Sm. Metallurg. 374; Molini A. I. 334; Sylos 188; Eeid. 615; Raffin. ord. 793; Ind. Zuccheri 1649.

TRIESTE, 11. — Generali 3500; Assicur. It. 470; Infortuni 1690; Adr. Sicurtà A 1675; id. B 1675; Gerolimich 168; Martinolich 100; Tripcovich 300; Cantieri 105,00; Ampelea 215; Silurificio 676.

Commerciante speculatore condannato a Verona

Verona, lunedì sera.

E' stato condannato dal Pretore per direttissima a 2500 lire di ammenda, spese e tasse con il doppio beneficio per anni 2, il commerciante Mario Sometti fu Eliseo, per avere venduto caffè tostato al prezzo di L. 46 al chilogrammo, anzichè L. 36 come stabilito dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Il Federale, in considerazione di questa condanna, ha ritirato la tessera al Sometti con la seguente motivazione: « Contravveniva alle precise disposizioni vigenti, speculando indegnamente sulla vendita del caffè ».

L'esito negativo del Concorso per la Casa Littoria di Verona

Verona, lunedì sera.

Si è riunita la Commissione esaminatrice dei progetti per la Casa Littoria di Verona e, dopo il vaglio dei 23 lavori presentati, considerato che nessun progetto risponde pienamente alle particolari esigenze dell'edificio e dell'ambiente, a norma dell'art. 11 del bando del Concorso, è stato deliberato di non premiare alcun concorrente ed in conseguenza è stato dichiarato nullo il Concorso stesso.

Tra i progetti si sono distinti quelli rispondenti ai motti: « D. S.R. n. 3 » dott. architetto Emilio Dori, dott. architetto Ettore Rafaelli, dott. architetto Giovanni Stralanchi; e S. 79 architetto Giovanni Guerrini e architetto Ernesto La-Padula e architetto Mario Romano.

La Commissione ha stabilito di consegnare agli stessi, a titolo di rimborso, la somma di L. 10.000 ciascuno.

Cade dal carro

ALESSANDRIA. — E' caduta dal carro sul quale si recava al mercato la casalinga Angela Anagni, riportando la frattura di un omero; ne avrà per un paio di mesi, salvo complicazioni.

CRONACA

Giovane muratore che cade da un tetto

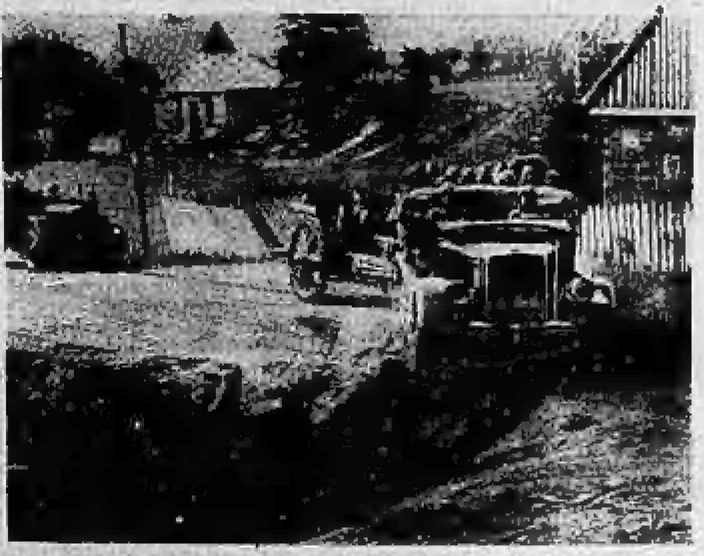
Verso mezzogiorno di oggi la Croce Verde si è recata in Borgata Leumann a rilevare il muratore diciottenne Guido Mosso, abitante in via Giordano Bruno 360, il quale — occupato alle dipendenze dell'impresa edile Dario Tempetti — era accidentalmente caduto dal tetto di una casa in costruzione. Trasportato all'Ospedale Martini, gli sono state riscontrate gravi lesioni e fratture a una mano, per cui è stato ricoverato. La prognosi si avrà dopo l'esame radioscopico.

La bandiera tedesca sulla Westerplatte

Sulla Westerplatte, conquistata dopo l'eroica resistenza polacca, è stata issata la Croce uncinata dal Terzo Reich. *(Telefoto da Berlino a STAMPA SERA).*

Documentazione del bombardamento dell'aeroporto di Cracovia

Durante i voli eseguiti sulle linee nemiche, gli uomini dell'arma aerea tedesca fanno loro stessi il « rapporto » fotografico dell'azione compiuta; e tali documenti sono, in seguito, dettagliatamente utilizzati. Questo riproduce il bombardamento dell'aeroporto di Cracovia: tutti gli obbiettivi prefissi — come appare dalla foto — sono stati raggiunti. I colpi fittissimi delle bombe tedesche si vedono come punti bianchi.



Artiglieria del Reich in marcia

Reparti tedeschi di batterie da campagna motorizzate mentre percorrono le strade periferiche di Sieradz, città polacca di recente conquistata nell'avanzata germanica.

Dai resti di un aereo inglese

Un soldato tedesco osserva un istrumento ed un berretto ricuperati dall'aereo inglese caduto a Wilhelmshafen.